PER LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
MASSENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Tommaso, 12, piano primo
EUGENIO MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di centimi 0 spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pagina la linea di centimi 50. Necrologio antico. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera	40	20	10
Estero, Stati dell'Unione Postale	32	16	8
Stati fuori dell'Unione Postale	52	26	13
Unione Postale, via terra	44	22	11

Pagamenti anticipati.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 157, I P.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 16 settembre).

Estero. — *Ungheria.* — A Budapest Francesco Giuseppe riceve le Delegazioni austro-ungariche.

Belgio. — A Bruxelles cortoggio delle pietre preziose. Ogni gioiello sarà simboleggiato da un gruppo di persone vestite d'abiti simbolici.

Francia. — A Villeneuve-sur-Lot, inaugurazione d'una statua della Repubblica coll'intervento del ministro Leygues.

A Gonesse (Costa d'Oro) inaugurazione del monumento elevato alla memoria dei soldati caduti in quel Comune il 29 novembre 1870 e il 19 dicembre.

Italia. — Chiamata sotto le armi per un periodo di 28 giorni dei militari in congedo illimitato (compresi i sott'ufficiali) della milizia mobile di 1ª categoria delle classi 1866-60-61-62-63-64.

A Grosseto incomincia un Congresso minerario internazionale indetto dalla Società geologica italiana.

A Padova pellegrinaggio delle diocesi venete a Sant'Antonio.

Ad Auronzo Congresso della Società dei pompieri volontari del Cadore.

A Roma si riunisce la Commissione incaricata di studiare la questione dei Collegi militari, presieduta dal generale Corsini.

A Cento (Ferrara) inaugurazione di una lapide all'illustre avv. Borgatti, già vice-presidente del Senato.

A Roma corso velocipedistico internazionale.

Partenza da Genova per Amsterdam il vapore *Kosciusko Reyentes*.

Piemonte. — A Trofarello festa inaugurale di alcune opere pubbliche eseguite dal Municipio.

A Canelli prima rappresentazione della nuova opera *L'assedio di Canelli*.

Corsa velocipedistica Pinerolo-Cavour-Bibiana-Bricherasio-Pinerolo.

A Piverone inaugurazione di un ricordo marmoreo al senatore Fiecchia.

A Nizza banchetto d'onore al ministro Paolo Boselli.

A Murazzano banchetto in onore del senatore Lorenzo Bruno.

Festa patronale a Villanova, Mondovì e a Cigliano.

A Cuneo Congresso della Società Operaia piemontese cattolicate.

A Sostegno consacrazione della chiesa parrocchiale ricostrutta.

A Dogliani 40° anniversario della Società Operaia.

Ad Intra festa inaugurale della Unione Velocipedistica Verbano-Cusio-Ossola.

Torino. — Corso velocipedistico nel Velodromo *Umberto I.*

Chiusura Esposizione Eucaristica.

Chiusura dal 15 al 30 della Biblioteca Nazionale.

Per i bisogni dell'agricoltura

IL BIGLIETTO IPOTECARIO.

Pubblichiamo questa corrispondenza che richiama l'attenzione del lettore sopra un importante argomento e propone un provvedimento assai radicale a vantaggio dell'agricoltura. Il lettore comprenderà che nell'accogliere la lettera nostro oggetto di studio e di discussione, dobbiamo fare le più ampie riserve sull'adozione delle idee propugnate. Perocchè se qui fosse il luogo o il tempo di discutere un po' ampiamente il *biglietto ipotecario* proposto, ci parrebbe dimostrabile che o questo biglietto non è altro che la cartella fondiaria odierna spezzata in minori frazioni; o sarebbe inutile o pericoloso — oppure è un nuovo mezzo circolante, ma allora si parrebbe mancante dei caratteri essenziali della moneta e perpetuerebbe un corso forzoso mutabilissimo a seconda della pioggia o del ciel sereno. Ci torneremo sopra probabilmente per intanto ecco la lettera:

Bergamo, agosto 1894.

(ARGHORIO) — Sotto questo titolo il dottor Emilio Gallavresi ha pubblicato un importante articolo, che ha notevolmente impressionato e che *credo* di utilità non dubbio di far conoscere ai lettori della *Picmontese* onde provocare un'ampia discussione fra scrittori competenti, la quale dia occasione al Gallavresi di pubblicare quei maggiori svolgimenti che sue idee che non poterono essere contenuti nel quadro di un primo articolo.

Il Gallavresi dunque, accennato che tutti gli scrittori di letteratura agricola, oppugnando alla Camera e fuori il proposito aggravamento del dazio sui cereali, proclamarono che il risorgimento dell'agricoltura sta unicamente nella riforma radicale dei metodi di coltivazione, ripete le obbiezioni dai nostri buoni villici, cioè che per le nuove costruzioni richieste dalla specializzazione delle colture, per gli adattamenti dei campi, per le provviste di concimi, di bestiami, di macchine, occorrono larghe anticipazioni di capitali. E l'esperienza insegna che chi fabbrica va in rovina e che i capitali richiesti dal miglioramento agricoli restano immobilizzati quasi a fondo perduto e rendono un interesse derisorio e a scadenze lontane lontane. « Dove troveremo noi i capitali, — dicono gli agricoltori, — oppressi come siamo da una valanga di imposte e di debiti usurai contratti per pagarle? »

È fuor di dubbio che urge aumentare, nell'interesse generale, la produttività del suolo, ma alla riforma delle colture si oppongono tre specie di ostacoli: *le dissipazioni e gli aggravi governativi, il vezzoso fornicamento individuale dei proprietari; la scarsezza della moneta.* Il Gallavresi esamina ad uno ad uno questi ostacoli. Osserva che l'Italia politica ed economica è tuttavia organizzata come lo era nei secoli andati per i bisogni della guerra e del saccheggio. E lo prova. Quanto allo Stato, osserva che, per rafforzare gli eserciti e le alleanze militari, estenuiamo la minuta agricoltura, temperandola di decimi di guerra, di tasse sul bestiame e sul sale, di tributi gravosi sui trapassi di proprietà, di ricchezza mobile anche sulla colonia e sugli affitti, di numerosi dalla stessa loro natura, la quale tassa ricade sempre sui meno agiati bisognosi.

Fa rilevare il fatto che sono i fondi meno spogli di piantagioni, dove la coltivazione è stentata, la catapecchie sono luride e crollanti, ivi il proprietario o è un antico rusticano carico di debiti e miserabile, o è un signorotto che vive in città e non si cura dei fondi; dove invece il terreno ha aspetto di giardino, le case sono ricostrutte, arieggiate, salubri, e quasi sempre un proprietario nevizio, un creditore, oppure un industriale, o un commerciante ritiratosi dal commercio o che investe i suoi risparmi con vera passione nella proprietà terriera.

Dice che lo Stato, per favorire il risorgimento agricolo, dovrebbe scemare le tasse che intralciano i trapassi di proprietà e tassare invece l'*assenteismo*; e quello vece fa tutto il contrario. Cita l'esempio dei proprietari lombardini, vercellesi, novaresi, i quali investirono somme enormi, per lo più tolte a prestito, per estendere la coltivazione del riso, utilizzando paludi o terreni sterili, scavando drenaggi o pozzi profondi, pavimentando aiuole coloniche, ecc.

Il Governo, *solo del sapere fatto*, si avvide che le risaie avvelenavano l'aria e, senza alcuna indennità, ordinò il ripristinamento di gran parte dei campi trasformati, e gli arditi pionieri del tanto invocato rinnovamento agricolo andarono colle gambe all'aria. Cita ancora i proprietari siculi, calabresi, pugliesi, ecc., che rifiutano ed esportare i vigneti, pieni di debiti e di speranze di mandare all'estero convogli o navi cariche di vino, e il Governo rappe i rapporti commerciali colla Francia vendita, per allearsi colle Potenze barbariche di birra!

Passa al *vezzoso fornicamento individuale* e osserva che i danarosi affaristi i quali, sfruttando gli scrupoli religiosi delle masse rustiche, acquistarono a metà prezzo i beni ecclesiastici; i mercantuoli arricchiti, che comprano e straziamorato le spoglie dei piccoli proprietari rovinati; i latifondisti che trovano la cuccagna delle bonifiche e spese dello Stato, e delle ferrovie che, fatte passare traverso i loro feudi, ne decuplicano il valore, e delle lauta indennità di esproprio, non hanno sufficiente ragione per mutare uno stato di cose tanto comodo, molto più che, sempre lontani dai *loro* feudi, non vengono locarti dalla febbre, dall'anemia, dalla pellagra del *loro* contadini. Dice che l'attuale ordinamento della proprietà basa sul presupposto che l'interesse individuale basti a stimolare l'attività dei singoli a vantaggio universale, ma che il fatto dimostrando falso questo presupposto, la collettività deve riprendere i suoi diritti e imporsi allo Stato. Che lo Stato, il quale assai fa distribuì i fondi della manomorta richiedendo denaro, ora dovrebbe invece *distribuire i latifondi incolti richiedendo lavoro*. Ma perché tale provvedimento possa avere efficacia, dice, è indispensabile un'altra condizione.

Riporta un'osservazione del Jacini. Nessun paese dell'Europa occidentale presenta una parte aliquota così estesa di spazi improduttivi come l'Italia. 5,000,000 ettari circa sono lasciati totalmente incolti sopra una superficie totale di ettari 20,500,000, e dei rimanenti 21 milioni la denominazione di terra produttiva è, per la metà almeno, un modo di dire piuttosto che una realtà. L'Italia produce per tre miliardi di uomini derrate agricole, mentre la Francia ne produce 12 miliardi. È forse l'intelligenza che manca in Italia? È forse l'iniziativa? No, perchè ogni nostra regione offre saggi insigni di agricoltura perfezionata. Sono forse le braccia? Rispondono di no le torme numerose dei disoccupati e degli emigranti. Quello che manca soprattutto è il denaro. Ogni migliaria vuol denaro abbondante e a buon mercato. Ora, mentre il prodotto agricolo non supera in media il 3 1/2 o il 4 0/0, la moneta non si trova che al 7 0/0 od anche più e sempre in condizioni svantaggiose. Resta a cercare il modo di provveder denaro, e questo è il punto più saliente dell'articolo del dott. Gallavresi.

Ricorda come fin dal [illegible] l'ingegnere bergamasco Francesco Daina avanzava nel *Diritto* e nel *Secolo* una proposta che in questo momento sarebbe opportuno di tornar a ventilare, cioè sostituire al biglietto di banca il *biglietto ipotecario*, cioè un biglietto emesso dallo Stato e da darsi a mutuo al 4 0/0 *ai proprietari dei terreni, che ne garantirebbero il valore con solidissima ipoteca*. Chi è scettico, ragionava il Daina, ad esempio parte può far valere — per effetto del corso forzoso — come oro un oggetto che non gli costa nulla, e che gli risparmia i sacrifici che dovrebbe incontrare per procurarsi l'oro. Questo vantaggio sulla legge darebbe in concesso alla Banca gratuitamente o quasi, forse nella fiducia che essa assodiasse col credito l'avvenire del paese. Ma ossa, come un mercatante o un ente divenuto milionario, alegna! minuti negozi e si aspettasse che le grosse speculazioni. Separato tutto col Governo, presta al Governo, scritundol. col alle spese, per poi, rovinato, tenerlo sempre meglio nei propri artigli.

La Banca non ha stabili di valore riferente, l'oro lo presta al Governo, le riserve metalliche sono ben misere. In sostanza, il portatore dei biglietti non ha altra garanzia che il credito dello Stato. Il *biglietto ipotecario*, dato a mutuo al 4, o anche al 3 1/2 0/0 ai proprietari, contro ipoteca di valore doppio, offrirebbe ben altra garanzia. Un istituto speciale, affatto indipendente dallo Stato, assumerebbe l'amministrazione, la responsabilità delle contrattazioni e garanzie. Avrebbe il limite di emissione prescritto da una legge. Il 3 1/2 0/0 annuo fatto pagare ai mutuatari darebbe allo Stato 35 milioni per ogni miliardo in circolazione!

Tutti i sergenti di proprietà del paese ne sarebbero alimentati e darebbero quindi alimento al biglietto dello Stato. Se l'agricoltura si avvantaggerebbe dal trovare denaro a un tasso così mite, d'altro canto gli attuali creditori della proprietà fondiaria, dovendo trovare un nuovo impiego ai loro capitali, acquisterebbero terreni e valori pubblici, provocando l'aumento del valore di questi e il ribasso dell'interesse, a profitto dell'industria e del commercio in cerca di capitali.

Questo lo schema del progetto Daina. Occorre il Gallavresi che oggi le condizioni della nostra circolazione sono tali da far desiderare il ritorno decisivo e aperto al corso forzoso. La moneta, benchè tutta cartacea, è scarsissima, quindi l'interesse è assai più elevato d'ogni profitto ragionevolmente sperabile da miglioria agricole. Le classi rurali sono allo stremo; ma languono i consumi popolari e con essi le industrie che li forniscono, onde disoccupazione e sottoconsumazione che generano l'una l'altra con assidua vicenda. Tra breve anche gli ultimi 200 milioni presi alle Banche saranno partiti per pagare gl'interessi all'estero. L'agricoltura protesta non basta ad alimentare il paese; la conseguente importazione di prodotti agricoli ci piglia nuovo denaro.

L'aggio elevato aggrava sempre più le industrie e annienta all'estero il nostro discredito. Ogni giorno è un nuovo fallimento. I privati, impoveriti, ritirano dalle Banche i depositi o dagli affari il danaro; i valori pubblici, più offerti che chiesti, ribassano; Banche e banchieri restringono gli sconti; i terreni, non trovando compratori, restano anch'essi lo loro vendite forzate non bastano soventi a saldare i creditori, che rovinano insieme ai debitori. Nuovi prestiti in oro non sono più da sperare.

Dica dunque lo Stato ai proprietari: Voi chiedete denaro per le necessarie migliorie. L'abisso, dicemmi i fondi in ipoteca, io vi darò a mutuo, a tempo indeterminato, contro rate del 3 1/2 0/0, la metà del loro valore in tanti biglietti ipotecari, che voi farete circolare come fossero oro. E ogni sacrificio davvero per la sicurezza assoluta che il biglietto di Banca è ben lungi dall'offrire, pel lucro immediato dell'erario (due miliardi di biglietti darebbero settanta milioni annui), pel rifiorimento generale dell'agricoltura e dell'industria, che creano il capitale vero, la cui esportazione si traduce in un oro che viene e che rimane.

Finisce il Gallavresi coll'assicurare che Comuni e Stato, se vorranno adeguare le loro funzioni alle esigenze moderne, dovranno contrarre per questa via. E il Comune dovrebbe essere l'organo specifico delle operazioni necessarie, ricevere le domande di mutui, accertare con perizie il valore dei fondi, ecc. È nulla vieta, continua, che tali mutui si rendano obbligatori per i proprietari di terreni incolti, come obbligatorii il disseccamento e la bonifica, *sotto pena d'espropriazione*.

La colonizzazione interna potrebbe cominciare a diventare realtà. Chiude dicendo che ne piangerebbe l'onorevole Antonelli, sapiente colonizzatore della sabbia africana, ma..... si potrebbe lasciarlo piangere.

La Delegazione austro-ungarica.

Il bilancio comune pel 1895.

BUDAPEST (8.m.) 14. La Delegazione austro-ungarica fu aperta nel pomeriggio da Kalnoky e fu eletto presidente Chlumecky, presidente della Camera dei deputati. Questi, assumendo la presidenza, espresse la fiducia che la Delegazione terrà conto dei fatti che, nonostante le nuove garanzie di pace, si sono ottenuti dalla politica coerente e prudente di Kalnoky, rafforzando e rinforzando la triplice alleanza e dalla maggiore espansione dei trattati di commercio. Soggiunse che il momento del disarmo universale è vivamente desiderato, ma non sembra ancora giunto, e l'Austria-Ungheria non può procedere isolata in questa questione. Disse che la Delegazione, pure tenendo conto delle condizioni delle popolazioni e dell'equilibrio dei bilanci, non si rifiuterà di accordare i mezzi per mantenere ed accrescere la gloriosa armata di terra e di mare.

Quindi Chlumecky commemorò l'ex-ministro della guerra Bauer, degno il ministro Kallay per l'opera sua ed accennò ai progressi ottenuti nella Bosnia ed Erzegovina. Ebbe parole di compianto per l'arciduca Guglielmo, la cui morte commosse tutti i popoli della Monarchia. Terminò col grido *Viva l'imperatore*, ripetuto entusiasticamente dall'assemblea.

Kalnoky presentò alla Delegazione il nuovo ministro della guerra, generale Krieghammer, perchè consegnasse i bilanci alla presidenza.

La Delegazione procederà di poi alla nomina delle Commissioni.

BUDAPEST (8.m.) 14. Ecco il bilancio comune pel 1895 presentato alle Delegazioni che si sono oggi aperte.

Le spese ascendono a fiorini 149,579,913. Esse presentano un aumento di fiorini 4,151,413 in confronto a quello dell'esercizio 1894; deducendo le entrate doganali ascendenti a fiorini 47,030,730, cioè fiorini 3,169,940 più del 1894, rimangono a coprire 101,949,193 fiorini colle quote dei due Stati dell'impero. I crediti pelle truppe della Bosnia e Erzegovina [illegible] stabiliti a 3,582,000 fiorini, cioè 28,000 fiorini meno del 1894. Sono stanziati pel Ministero degli esteri 3,884,500 fiorini e per quello della guerra 143,553,933, cioè 4,071,680 più del 1894. Il bilancio ordinario della [illegible] ha un aumento di 214,380 e quello straordinario di 280,200. Il resoconto dell'esercizio 1895 presenta nelle entrate doganali un'eccedenza di 12,673,291 fiorini sulle previsioni e quello definitivo pel 1892 un'eccedenza di 3,857,120 fiorini.

I maggiori stanziamenti nel bilancio ordinario della guerra devonsi, fra le altre cose, all'accrescimento numero degli ufficiali, soldati e cavalli, alla misure prese per facilitare la mobilitazione e alla formazione in 4 reggimenti di 16 battaglioni di cacciatori diretti. Il bilancio straordinario della guerra presenta un aumento di fiorini 2,000,000 nella spesa totale per fini [illegible] della polvere senza fumo, in seguito al rialzo del prezzo d'ingaggiamento della fabbrica Uhlman o all'acquisto di una fabbrica di nitrocellulose.

Delle fortificazioni [illegible] chiesti fiorini 1,975,000. Il ministero darà verbalmente ragione di questo credito.

Il bilancio della marina chiede una prima quota per la costruzione di sei nuove torpediniere d'alto mare, la cui spesa totale è preventivata in 1,080,000 fiorini.

BUDAPEST (8.m.) 14. La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca terrà lunedì seduta. Il generale Krieghammer farà l'esposizione.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Spiegazioni ufficiose sul discorso dell'on. Crispi a Napoli.

(11, ore 20,55) — Due importanti documenti sono venuti a gettare molta luce sugli intendimenti che trassero l'on. Crispi a pronunciare il discorso di Napoli.

La *Riforma*, ritornando sul discorso, dice che si tratta d'un grande atto politico, maturatamente pensato e risolutamente compiuto. Aggiunge che di lotte convenzionali, di convenzionali astensioni è stanco il Paese, sperò credo avere il diritto di contare sull'opera di tutti nella difesa della società civile. Il giornale ufficioso si dice lieto che una voce autorevole abbia fatto appello, per tal fine, a tutti gli elementi sani, qualunque sia la loro tinta.

Un deputato si recò a Napoli espressamente per interrogare l'on. Crispi intorno al suo ultimo discorso. La risposta del presidente del Consiglio viene così riassunta da un telegramma all'*Opinione*:

« Alle mie parole — disse l'on. Crispi — non deve attribuirsi maggior significato che esse non abbiano. Io non sto trattando col Vaticano e non mi propongo alcuna diretta conciliazione, alcun diretto accordo con esso. Ho affermato la necessità d'un'azione comune fra tutte le sane forze conservatrici della società, e feci appello al sentimento religioso del clero, come a quello dei cittadini, nella speranza che questo sentimento, di fronte ai comuni pericoli, vinca le resistenze e le intransigenze inspirate da interessi temporali.

« E su questo concetto, su questa necessità sono ritornato ad insistere, semprechè ne abbia occasione. Ma, quanto al Vaticano particolarmente, credo oggi, come lo sempre credetti, che l'estrema concessione fattagli dallo Stato sia la legge delle Guarentigie e che non si possa andare più in là. »

I venti milioni di economie.

L'on. Boselli a Nono.

Un discorso dell'onor. Zanardelli?

Informazioni varie.

(14, ore 20,55) — Gli studi per i nuovi 20 milioni di economie che il Gabinetto si è impegnato di proporre sono molto innanzi presso i diversi Ministeri. Per circa dieci milioni contribuiranno i Ministeri della guerra e della marina, per circa altri cinque quello dei lavori pubblici; il rimanente vorrebbe dare dagli altri Dicasteri.

— La *Riforma* assicura che l'on. Boselli, avendo accettato il banchetto di Nono quale semplice dimostrazione personale de' suoi elettori, non vi pronunciarà alcun discorso politico.

— L'*Opinione Italiana* pubblica: « Conformasi da buona fonte che l'on. Zanardelli, prima della riapertura della Camera, pronunzierà un discorso politico nel un banchetto che gli verrà offerto dai suoi elettori. Gli amici dello Zanardelli sarebbero già in moto per procurare al banchetto le maggiori adesioni possibili e l'intervento di parecchi deputati appartenenti alla Sinistra storica, nonchè al gruppo il quale sostenne fino all'ultimo l'on. Giolitti. »

— Si afferma che la Commissione d'inchiesta sull'operato della magistratura nel processo Tanlongo presenterà la sua relazione fra una diecina di giorni.

— Il comm. Cavasola ha oggi avuto un colloquio con l'on. Galli, sottosegretario per l'interno. Egli rifiuta definitivamente la Prefettura di Palermo.

— La *Tribuna* assicura che quanto prima un principe romano verrà nominato ministro della Real Casa — carica rimasta vacante dopo il ritiro del comm. Rattazzi.

— Al Quirinale si fanno preparativi per la venuta dell'imperatrice Federico.

— L'istruttoria del processo degli anarchici per la congiura contro la vita dell'on. Crispi è quasi ultimata.

— I risultati delle prove scritte per la gara fra i licenziati d'onore riescirono soddisfacenti. Fra i 12 concorrenti, 10 furono ammessi alla prova orale, che avrà luogo domani. Essi sono: Costaggioni Francesco, Della Terre Arunldo, Ghidone Ugo, Giglioli Cirolo, Levi Eugenio, Miglianco Giuseppe, Smagaglia Oscar Spinouali Ernesto, Tiraboschi Carlo, Valori Berto.

L'Italia e la Repubblica d'Hawai.

ROMA (8.s.) 14. Il presidente della Repubblica hawaiana, costituitasi il 1 luglio scorso, dette partecipazione ufficiale all'Italia della proclamazione del nuovo Governo colà avvenuto.

Il Governo d'Italia ha ora riconosciuto formalmente la Repubblica delle Hawai e furono già date istruzioni al console di Honolulu di farne dichiarazione ufficiale a quel ministro degli esteri.

Il Congresso della pace a Perugia.

PERUGIA (8.s.) 14. Il Congresso della pace ha approvato senza discussione due ordini del giorno di Lazzarini che ne presidenza fece propri. Il banchetto è riuscito splendidamente. Parlarono il sindaco, il generale Türr, Bonghi, Giacomelli, Antonmarchi, Giron, Tiberi, la signora Brunamonti, innamorati ed altri, tutti applauditi.

PERUGIA, 14. Oggi al palazzo comunale vi fu un ricevimento in onore degli intervenuti al Congresso della pace. I congressisti furono ricevuti dalle Autorità municipali. Vi assistevano molti invitati, fra cui parecchie signore. I congressisti visitarono la pinacoteca, la biblioteca e le altre sale; in una sala fu servito un *lunch*. Il presidente del Comitato locale, Tiberi, ringraziò il Municipio del ricevimento e presentò di inviare al presidente del Municipio di Parigi un telegramma di ringraziamento per l'invio dei due suoi rappresentanti. La proposta fu approvata per acclamazione.

La Regina va a Monza.

Sappiamo che S. M. la Regina lascia oggi, sabato, verso le 14, Gressoney per trasferirsi alla villa reale di Monza.

Alle ore 18,18 di questa sera la regina Margherita partirà in treno speciale, col suo seguito e personale di servizio, dalla stazione di Pont-Saint-Martin per giungere a Monza poco dopo le 22.

Il Principe di Napoli.

NAPOLI (8.s.) 14. Stamane a bordo del *yacht Città* arrivò il Principe di Napoli cogli ufficiali ed il seguito.

Sagasta.

MADRID (8.s.) 14. Sagasta lascierà oggi Avila recandosi a San Sebastiano a visitare la reggente.

Il viaggio del khedive in Egitto.

ALESSANDRIA (Egitto) (8.m.) 14. Il khedive è arrivato; si fanno grandi preparativi nei quartieri indigeni per festeggiare il suo ritorno.

Rapporti commerciali franco-elvetici.

GINEVRA (8.m.) 14. Il capo del dipartimento dell'agricoltura e commercio, assistendo oggi all'Esposizione cantonale di Yverdon, nel Cantone di Vaud, pronunziò un discorso, in cui disse: « La conclusione dei trattati di commercio diviene difficile; parecchi furono anche rotti; siamo in guerra doganale colla Francia; nei negoziati ulteriori siamo andati all'estremo limite delle concessioni; la Francia respinse le nostre proposte a cuore leggero, senza discussione; nondimeno siamo sempre pronti a trattare un accordo; ma prima di riprendere alcun negoziato vogliamo la garanzia che un simile fatto non si rinnoverà; inoltre non trattiamo sulla base della tariffa minima, che è inammissibile; se accordiamo concessioni, vogliamo che ce ne siano accordate in contraccambio. »

Il commercio francese.

PARIGI (8.s.) 14. Il *Journal Officiel* pubblica la statistica della Direzione delle Dogane. Ne risulta che l'importazione nei primi otto mesi del 1894 fu di franchi 2,846,290,000, mentre per lo stesso periodo del 1893 fu di franchi 2,610,514,000. Le esportazioni furono di franchi 2,077,110,000, mentre furono 2,171,070,000 nello stesso periodo del 1893.

La Corea ed il Giappone.

LONDRA (8.s.) 14. Secondo un dispaccio del *Times* da Shanghai tutta la Corea si solleva contro i giapponesi.

La situazione dell'Armenia.

COSTANTINOPOLI (8.m.) 14. Gli affari dell'Armenia destano inquietudine. È segnalato nuovamente nelle truppe di Kurdi, ancora impiegate alla repressione dei cristiani.

Una torpediniera italiana arenata.

SPEZIA (8.m.) 14. La torpediniera *Aquilone*, comandata dal tenente di vascello Alinga Gandolfi di Riccalbone, proveniente da Genova, investiva alle ore 15 la secca Paola presso Levanto. Stante le gravi avarie riportate, l'*Aquilone* si dirigeva a tutto vapore verso la spiaggia di Lavagna, dove arenò. Nessuna disgrazia alle persone. Da qui sono partite navi per soccorso.

L'incendio delle foreste americane.

CHICAGO (8.s.) 14. L'incendio delle foreste continua e minaccia la fabbrica di polvere della Compagnia Rossmor.

Una commemorazione militare ad Ivrea.

Ivrea, 14 settembre.

(MILANO) — Lunedì 17 corrente, il 73° reggimento fanteria, di stanza in questa città, commemorerà la gloriosa giornata (17 settembre 1860) della espugnazione della Rocca di Spoleto, in cui il reggimento, per la sua eroica condotta, ebbe la bandiera fregiata della medaglia d'argento al valor militare. A solennizzare lo storico fatto si faranno accasionali feste e riceviranno a cui prenderanno parte tutte le Autorità cittadine invitate dal comandante del corpo, che personalmente volle pure occuparsi del programma delle feste. Il quale è il seguente:

Ore 7. — Rivista e parata in piazza d'Armi. — Distribuzione dei premi ai vincitori delle gare di tiro e ginnastica, con intervento delle Autorità e di tutti gli ufficiali del presidio in servizio ed in pensione ausiliaria. Dopo la funzione militare cerimonia d'onore.

Ore 9 1/2 — Rancio straordinario alla truppa.

Dalle ore 13 alle 16 1/2. — Giuochi pei soldati e caporali — Albero di cuccagna — Corsa nei sacchi — Corsa con secchio d'acqua — Lotteria.

Ore 16 1/2 — Rancio straordinario alla truppa — Musica assumentata ai sott'ufficiali.

Ore 19. — Prance di corpo per gli ufficiali del reggimento.

Dalle ore 20 alle 22. — Illuminazione della facciata della caserma — Ballo con musica.

Un pentimento di Derosas.

Nel 1891 il banchiere leggendario Derosas, il cui processo si svolge in questi giorni a Savona, si trovava nel reclusorio di Milano a scontare la sua prima condanna (10 anni di reclusione) inflittagli per falsa testimonianza. Dopo avere passato ventiquattro mesi di pena, il Derosas inviò al Re una domanda di grazia, in cui, confermando il suo delitto, si dice pentito e disposto a ricominciare. Le sue lagrime lo hanno avvenire in scritto dimostrano la sincerità del suo proposito.

È cosa parte della domanda sudetta, che togliamo dai giornali orali:

« Profondo e sincero pentimento ha scosso il mio orribile misfatto; le lunghe sofferenze ho di già espiato l'impero della giustizia della umana cui cerca; e oggi, che nuove leggi, ispirandosi a sensi più umani, ha voluto animare i colpevoli nel ravvedimento e accordar loro con equità somma, mercè la liberazione condizionale, un mezzo di riabilitazione, vorrei poter dimostrare che nel mio cuore sta vero proponimento di non abusare più mai della mia libertà in danno degli altrui diritti. Sarebbe lunga e dolorosa cosa ma da trascorrere ancora perchè io goda della liberazione condizionale se la indulgenza sovrana non compari nella durata della pena di reclusione i due anni di carcere sofferto prima della sentenza dell'Eccellentissima Corte d'Assise.

« Queste è la grazia di cui abbisogno, che Sua Maestà converta i centiquattro mesi di carcere sofferto nei quindici mesi di reclusione ch. devrei ancora scontare per ottenere la liberazione condizionale.

« Il pensiero che l'inconsiderata giovanile — non avendo allora compiuto il ventunesimo anno — possa avere avuto larga parte nel mio fallo; la mia irreprensibile condotta fino allora, non ostante l'ignominia e l'ambiente immeritevole — chiamo si dica — in cui siamo costretti a vivere noi poveri classi popolari; il pensiero di scandire il vivo desiderio della genitrice che anela stringere ancora una volta al seno il figliuolo pure immeritevole; e non ultimo il nobile sentimento di fare altare anche nell'animo del colpevole un raggio di speranza, che non tutti i mezzi sono [illegible] loro chiusi al perdono, siano valevoli ragioni a commuovere sempre più l'animo benigno di Sua Maestà per accordarmi la sperata grazia, che fu una al pentimento è causa rigeneratrice dell'animo mio.

« Deposito Francesco di Orio. »

Un disertore francese.

Borgo San Dalmazzo, 13 settembre.

(STELLIO) — Proveniente dall'Argentera, dove sportavanzamento s'era consegnato ai reali carabinieri, venne stamane qui tradotto un soldato del 117° reggimento di fanteria francese, addetto al forte di Tournoux. Verrà condotto a Cuneo per le relative pratiche presso il prefetto ed il generale comandante la divisione.

La differite e la sieroterapia

al Congresso di Budapest.

Parigi, settembre.

(A. F.) — Pochi giorni or sono la Stampa di qui annunciò con grande clamore che era stata scoperta una nuova cura della difterite; e, poichè lo *chauvinisme* è una lue che non risparmia nemmeno la scienza, si corse tosto a proclamarla una vittoria della scienza francese. La scoperta sarebbe stata annunciata dal dottor Roux al recentissimo Congresso d'igiene e di demografia tenuto a Budapest.

Prima di scrivervene, ho voluto attendere che i giornali di medicina riportassero in distesa la memoria letta dal dott. Roux. Si tratta difatti d'un nuovo sistema di cura della difterita, [illegible] non è scoperta di ieri, e nel mondo della scienza era già conosciuto. Alla solenne francese spetta poi soltanto il merito di averne fatta la più larga applicazione per opera del dott. Roux; mentre questi medesimo riattacca le sue esperienze alle ricerche anteriori di Ehrlich, Boer, Kossel, Wassermann, Kitasato, e soprattutto di Behring, che, difatti, ha dato il suo nome al nuovo metodo terapeutico.

Questo consiste nella *sieroterapia*. Si è verificato che quando un animale, malato d'una malattia infettiva, supera il morbo, si trova nel siero del suo sangue un'antitoxina, cioè un contravveleno che distrugge il germe del male. Come questa antitoxina agisca, non si è potuto ancora spiegare fisiologicamente: ma il fatto non ne è meno vero.

La sieroterapia trae partito da questo fenomeno. Si procura a qualche animale — preferibilmente ad un cavallo — la difterite; e quando esso è guarito, si estrae il siero del suo sangue; e questo principio antitossico viene poi iniettato nell'individuo malato di difterite, per combattervi il veleno prodotto dal bacillo difterico.

Il siero immunizzato viene iniettato in quantità di venti centimetri cubici. Dopo ventiquattro ore si ripete l'iniezione, nella stessa quantità, o in quantità minore. Queste due iniezioni bastano il più delle volte a guarire la malattia. Solo se la temperatura si mantenga elevata, si ricorre ad una terza.

Sotto l'influenza delle iniezioni, lo stato generale del malato rimane eccellente. Le false membrane cessano di riformarsi nelle prime venticinquattr'ore consecutive alla prima iniezione; dopo 36, 48, 72 ore al più esse si distaccano. La temperatura si abbassa spesso dopo la prima iniezione. Il polso è più tardivo e ritornano l'andamento normale.

Il dott. Roux [illegible] questa cura dal 1° febbraio al 2[illegible] di quest'anno 1 bimbi difterici dell'Osp[illegible] d'Infanzia malati. Su 148 ne vennero guariti 330, cioè il 75 0/0. Il dott. Aronson di Berlino ha adoperato lo stesso metodo, adottando anch'egli il siero immunizzato di cavallo, tre volte più forte che quello originariamente preparato dal Behring. La mortalità è discesa, da 41,8 0/0 a 11 0/0. Il siero antidifterico fu impiegato dall'Aronson anche per immunizzare i bambini delle famiglie ove esistevano casi di difterite: e su 160 così trattati preventivamente, appena 2 furono affetti da [illegible] difterite leggiera.

* * *

Si rileva l'importanza di un simile progresso nella cura della difterite, data la larga strage che la tra l'infanzia questa malattia, terrore delle madri, bieca immagine di morte, cui ha imprecato anche, in un'ode celebre, [illegible] barbara di Giosuè Carducci.

Quanto al valore incrinsco della cura, il protezionismo non ispetta certo ad un profano qual è il vostro corrispondente. Attratto dall'interesse dell'argomento, ho voluto sentire il parere di un dotto medico italiano stabilito a Parigi e specialista appunto per la cura della difterite: il Guelpa, di cui vi ho parlato a proposito del Congresso di Caen. Ho avuto tra le mani lo bozze di una sua Memoria sulla difterite, che sarà inserita nel *Bollettino di medicina* che uscirà presto per cura del dott. Bertelotti.

Il Guelpa registra i successi della sieroterapia, ma rileva in essi una circostanza capitale: ed è che nella cura pneumonica a Budapest dal Roux e dall'Aronson è prescritto ogni trattamento locale e, in pari tempo, sono praticate abbondanti irrigazioni della gola con acqua bollita pura o contenente pochi grammi per litro di liquore di benzoato. Il Guelpa, che ha sempre sostenuto in numerosissime pubblicazioni e in vari Congressi il metodo delle lavature abbondanti destinate ad asportare i bacilli difterici) e l'astensione da qualsiasi stroppo violento e diretto contro la falsa membrana, non esita ad attribuire una larga parte del successo ottenuto all'azione di queste due cure puramente terapeutiche.

Egli corrobora questo suo avviso colla seguente osservazione. La sieroterapia registra i suoi successi nei casi di difterite pura, in cui si è in presenza del solo bacillo di Klebs. Quando la difterite si complica, si aggrava, e si è in presenza dello streptococco o della stafilococca, la sieroterapia è per lungo tempo all'opera la stessa efficacia.

Sono, adunque, appunto i casi più gravi quelli che rimangono estranei all'azione benefica della sieroterapia. E negli altri casi, nei casi di difterite pura, a buon di Klebs, la guarigione è poi proprio dovuta all'azione antitossica del siero immunizzato; o non piuttosto, in gran parte, all'astensione dagli attacchi contro le false membrane e, contemporaneamente, alle abbondanti lavature?

Il vostro corrispondente non può rispondere a questa domanda. L'importante è che i poveri bambini vengano scampati al terribile morbo. Sia poi l'effetto preveniente dovuto all'azione del siero, o alle lavature o al rispetto delle false membrane, è questione che interessa soltanto i dotti.

Per noi profani basterà che sia rimosso dalle nostre case la spettro della severa diva dalla lugubre gelida ala: ci che venga risparmiato ai cuori materni, ai cuori paterni, lo spettacolo atroce che atterrisce il poeta:

> Ah

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

NAPOLI. Gelosia e vendetta. — Fra Carolina Incoronata, maritata con Salvatore Antiero, e Gennaro Viscardi si era stretta una relazione intima che durò qualche tempo e che finì dopo una questione di gelosia.

Il Viscardi, abbandonata l'amante, ebbe l'imprudenza di sparlare di lei con delle persone che andarono a riferirlo al marito della Carolina. Questa, messa alle strette, confessò al marito la sua colpa e si dichiarò vittima delle insidie del Viscardi, e giurò di vendicarsi uccidendo il suo amante. Solo dopo queste assicurazioni il marito si calmò, e anzi pare abbia incitato la moglie ad affrettare al più presto la sua vendetta.

La Carolina si armò di un pugnale, e tutte le volte che usciva di casa non lasciava quell'arma.

Ieri sera alla borgata Villa ella incontrò il Viscardi. Ratta, come una tigre sitibonda, ella si slanciò sul giovanotto, armata del lungo stile, e prese a vibrargli in tutto il corpo violentissimi colpi.

Invano il Viscardi cercò difendersi: la femmina robusta, lo atterrò e, ponendogli le ginocchia sul corpo, continuò a immergere con sevo voluttà l'acuta lama nelle carni e nel petto di colui che un giorno con egual furore aveva amato. Ella cercò il cuore e vi piantò in ultimo il pugnale.

Il Viscardi non si mosse più dal punto dove era caduto in una larga pozza di sangue fluente da tutte le profonde ferite.

La femmina omicida fu poco dopo arrestata in casa sua, ove si era ritirata soddisfatta della vendetta compiuta.

LIVORNO. ■ (*g. r.*). **Sbaglio fatale.** — Iersera Filomena Scotto, d'anni 27, maritata ad un vice-brigadiere delle guardie di P. S., si recò nella farmacia di Pietro Pacelli già Zannelli in Borgo Cappuccini e domandò due soldi di cremor di tartaro. La Scotto, avuto il medicinale, se ne andò a casa e poco dopo a letto. Al tocco e mezzo della scorsa notte prese il medicamento e non tardò ad essere sorpresa da atroci dolori viscerali. Chiamato un medico, questi apprestò alla Scotto tutte le cure dell'arte, ma inutilmente, poichè la povera donna stamane circa le 8 cessava di vivere. Il medico, facendo mostrare un residuo della medicina trangugiata dalla Scotto, constatò che invece di cremor di tartaro essa aveva preso del cloruro di bario.

Il medicamento era stato dato alla Scotto dal garzone Otterino Pagliani. Si dice però che il Pagliani servì realmente dal cremor di tartaro pensando il piccolo involto sul banco. La Scotto discorreva intanto con un'altra donna, e nell'andarsene, disavvedutamente, invece di prendere il cremor di tartaro, prese un pacchetto contenente, ci dicono, del cloruro di bario. Intanto l'Autorità fa le relative indagini.

Dalle nostre Provincie.

MURAZZANO, 14. Il banchetto in onore di Lorenzo Bruno. — Al banchetto che avrà luogo il giorno 16 corrente a Murazzano in onore del senatore prof. Lorenzo Bruno sembra assicurato l'intervento dei senatori Rasteris e F. Garelli e dei deputati Giolitti, Calimberti e Polti.

ALESSANDRIA, 14 (Gazzettino). **Ladri precoci.** — Ieri sera, verso le 20, quattro ragazzetti dai 10 ai 12 anni entrarono nel negozio di profumeria Paglieri, sito in piazza Vittorio Emanuele, mentre i padroni trovavano nel retrobottega, ed aperto il tiretto del banco ne involarono il borsello contenente una cinquantina di lire, dandosi precipitosamente alla fuga.

Avvertiti dal rumore, i fratelli Paglieri si diedero a rincorrere i ladruncoli, i quali, nella speranza di salvarsi, gettarono i denari rubati. Ma le strategemma non riuscì, e due di loro vennero fermati da alcuni cittadini; gli altri due caddero poco dopo nelle mani dei carabinieri.

Interrogati il per il, pare che i bricconcelli siano stati istigati al furto da qualche compare.

— **Congregazione di carità.** — Sapete già della nomina a segretario della Congregazione di carità dell'avv. Francesco De Amicis di Salè. L'altro ieri il De Amicis prendeva possesso del suo ufficio. Fu ricevuto colla massima cordialità dall'egregio presidente comm. dottor Arrigo e colle più significative dimostrazioni di stima degli impiegati tutti, pel quali il nuovo segretario ebbe parole affettuose e gentili, ricambiate sentitamente dall'economo ing. Piccone.

Colla nomina del De Amicis, che vinse la prova degli esami quasi a pieni voti, la Congregazione ha dimostrato infondate le voci di intrighi che, a proposito di questo concorso si erano messe in giro.

— **Un grosso fallimento.** — Il signor Spinelli Giuseppe, proprietario della più antica fabbrica di oreficeria di Alessandria, presentava oggi il suo bilancio al Tribunale.

Il giudice delegato venne nominato l'avv. Norzi; il curatore l'avv. Paola Vittorio. La prima adunanza avrà luogo il 1° ottobre; un mese per la presentazione dei titoli; il giorno 15 ottobre chiusura di verifica.

L'attivo è di L. 101,515 65.

Il passivo di L. 93,100 34.

NOVARA, 13 (Gazzetta). **La Commissione elettorale provinciale** era riunita composta dei membri effettivi avv. Galli di Novara e avv. Lavini di Vercelli; inoltre ripartorono pari voti l'avv. Cardellini di Biella e il sig. Rizzotti di Novara. Per anzianità avrebbe dovuto essere proclamato l'avv. Cardellini, ma contro tale nomina vi fu opposizione motivata dal fatto che l'avv. Cardellini, essendo conservatore delle ipoteche, è ineleggibile. In tal senso decise anche la Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri, per cui verrà proclamato il sig. Rizzotti.

— **I panattieri e la Camera del lavoro.** — La Società di mutuo soccorso fra i lavoranti panattieri tenne un'assemblea alla quale invitò il presidente del Comitato di propaganda per la Camera del lavoro per spiegare ai soci il funzionamento della Camera del lavoro. Il presidente suddetto fece rilevare quanto debba essere riconosciuta l'efficacia di tali istituzioni dai lavoranti panattieri novaresi, i quali potrebbero dare maggior importanza al loro ufficio di collocamento, perchè questo potrebbe mettersi più facilmente in corrispondenza con altre città e meglio provvedere all'occupazione dei propri soci. Fece brevi confronti fra le condizioni di lavoro fatte ai lavoranti panattieri in Italia e quelli di altre nazioni, e terminò augurandosi che i lavoratori addetti alla fabbricazione del pane facciano adesione alla nuova istituzione operaia, affinchè meglio siano in grado di tutelare pacificamente i loro interessi. Tutti i presenti aderirono.

IVREA, 14 (Mattino). **Consiglio comunale.** — Per mercoledì prossimo è convocato il nostro Consiglio comunale che dovrà, fra altro, procedere alla nomina di due insegnanti e del direttore didattico proposto fin dall'anno scorso dalla Commissione del bilancio.

Non risulta che il sindaco abbia ritirate le dimissioni; queste sono in sospeso, ed egli rimarrà in carica sino ad elezioni suppletive compiute, come ebbe a dichiarare; così pure i membri superstiti della Giunta.

— **Musica al pubblico.** — Domenica la Musica del 73° reggimento riprenderà il servizio festivo al pubblico.

ALBA, 12. **Il mercato delle uve.** — Il nostro mercato delle uve è aperto da due giorni, ma finora il movimento non è molto accentuato. Anche in questa regione, come in quasi tutto il Piemonte, il raccolto è poco copioso a cagione della straordinaria siccità, che ha però portato per compenso una qualità di prodotto superiore alla media degli altri anni. In considerazione di questa qualità e anche per rifarsi del danno per la minore quantità, i nostri produttori tendono a tenere i prezzi più elevati che sia possibile, mentre gli acquisitori, come è naturale, procurano di fare gli acquisti alle migliori condizioni, e di fronte alle domande preferiscono aspettare a fare gli acquisti assicurandosi da alcuni che all'ultimo i produttori dovranno cedere.

A questo stato di cose contribuiscono anche non poco gli intrighi di certi mediatori che oramai hanno ridotto il nostro mercato a poco meno di un loro monopolio, a tutto danno non solo dei produttori, ma anche dei compratori, ai quali fanno pagare ben caro il loro intermediario..... Ma di questo argomento mi riservo di parlarvi presto più di proposito. Mi basta per ora avervi accennato il fatto. Nei pochi contratti finora chiusi, la media è stata di lire 1 80, 1 85 al miriagramma. Ma credo che — malgrado quello che i mediatori affermano — i prezzi saliranno, anzichè il contrario.

— **Il conte Emanuele di Mirafiori malato.** — Da Summaria, ove si trova in una sua villa, giungono notizie assai penose dello stato di salute dell'egregio conte Emanuele di Mirafiori, il benemerito enologo che tanto impulso ha dato all'industria vinicola nella nostra regione, specialmente nella sua Cantina-modello di Fontana Fredda. Il conte è affetto da grave malattia apatica e i medici non nascondono la gravità del suo stato. Furono chiamati i membri della sua famiglia. Il conte Mirafiori è ancora in buona età e anche per questo la sua sventura è tanto più penosa per noi.

CHIVASSO, 14. Un omicidio. — La festa patronale della vicina Verolengo venne funestata da un delitto causato dalla gelosia.

Carlo Parassecco, di professione maniscalco, separato dalla moglie — che è la contadina Angela Succo, d'anni 22 — venne a diverbio col cantoniere ferroviario Maschera, che aveva danzato a lungo nel ballo pubblico colla moglie sua. La conclusione fatale fu che il Parassecco fuggì poco dopo, sanguinante e chiedente soccorso, e andò a morire nella caserma dei carabinieri di Verolengo, che l'avevano raccolto boccheggiante sul corso Vittorio Emanuele.

In seguito vennero tratti in arresto dai carabinieri stessi il Maschera suddetto, il di lui fratello Giacomo, manovale addetto alle ferrovie, e la moglie dell'ucciso. Anche certo M., che viene ricercato, pare abbia avuto parte nel truce dramma.

CERESOLE, 18. Incendio di una cascina. — Questa notte alle ore 2,30 la piccola campana della frazione Prese (Comune di Ceresole Reale) metteva l'allarme fra i montanari e i villeggianti. Il fuoco divampava dalla casa colonica del cav. Bianchetti, una cascina costruita quasi completamente di legname. Il personale del *Grand Hôtel*, guidato e diretto dal segretario Coscia, il quale diede le disposizioni, giunse con gravi stenti a domare l'incendio, tanto da circoscriverlo e impedire che tutta la casa, compreso il fienile, andasse distrutta. Gli abitanti del Comune prestarono volonterosi l'opera loro che riuscì efficacissima.

MONTANARO. Ancora a proposito di un banchetto. — Abbiamo pubblicato una rettifica inviataci dal signor Rossi, presidente della Società di San Giusto Canavese, nel senso che il signor Pastore e non il signor Cappo rappresentava la Società al banchetto di Montanaro del 9 corrente. Ora il signor Cappo ci scrive pregandoci di dire che egli realmente rappresentava la Società, non già il signor Pastore, e che fu iscritto al N. 14 del foglio degli oratori.

Ciò pubblichiamo per spirito d'imparzialità, ma dichiariamo che non pubblicheremo altre rettifiche o lettere-polemiche in questo argomento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Ci scrive da Nizza:

« **L'incendio di Canna.** — L'incendio alla California di Canna che alle 23 dell'altra sera si credeva spento, ha ripreso ieri mattina, animato da un forte vento est. Dalle foreste del rione Sant'Antonio si diresse verso il versante sud della California in prossimità a molte ville. Accorsero moltissime persone per spegnerlo, ma inutilmente; alle 14 la fiamma dei pompieri e Canna, chiamò l'allarme ed in un attimo furono sul luogo. Alle 16 il fuoco era spento. Secondo il calcolo d'un ingegnere, sono 8 chilometri quadrati di foresta che furono distrutti. La collina della California fa terrore a vederla. »

GINEVRA, 18 (Patriote). **In commemorazione del XX settembre.** — Per il 20 settembre prossimo un Comitato di egregi italiani, presieduto dal sig. Rossi, studente e segretario delle scuole italiane in Ginevra, ha già organizzato una riunione allo Stand della Colonvière, la quale sarà seguita da un banchetto. Scopo della riunione — altamente patriottica — è di riaffermare anco una volta, se ce n'è bisogno, la solidarietà delle colonie svizzere con gli italiani che commemoreranno la data memoranda. Assisterà alla riunione il nostro console comm. Basso. A tenere la conferenza è stato officiato il vostro umile corrispondente, il quale ha creduto suo dovere di annuirvi, apponendo il suo nome nell'apposito manifesto. Si prevede che la festa riuscirà splendida, quantunque sia a deplorarsi che per un malinteso antagonismo altri abbiano indetta un'altra riunione detta del *cotto* per la stessa circostanza. Speriamo che i dissidenti si ravvedano!

La morte di un avaro.

Un tesoro in un armadio.

Tolosa, 13 settembre.

(X.) — Ieri mattina senza assistenza medica in una misera stanzuccia un certo Fachser, un vecchietto della barba bianca, israelita, già maschinista della r. marina, che viveva miserabilmente, era logoro, sudicio e veniva ritenuto da tutti un povero diavolo. Spendeva pochi centesimi al giorno, perchè si nutriva di pane e frutta. Non si sapeva nulla di lui. Quando ammalò, i casigliani, impietositi dei suoi lamenti, gli mandarono il medico, ma egli lo respinse dicendo che stava bene. Era invece il timore di incontrare una spesa. Ieri mattina i casigliani bussarono all'uscio della stanzuccia per sapere come stava. Nessuna risposta. Aprirono e lo trovarono morto sul letto. Era spirato da qualche ora. Non avendo qui nè parenti nè conoscenti, si mandò ad avvertire la Commissione giudiziaria, e questa, rovistando un vecchio e sgangherato armadio, l'unico mobile che possedeva, trovarono fra i cenci puzzolenti niente meno che 60,000 fiorini (180,000 franchi) in rendita austriaca, in oro, in carta e in biglietti di lotteria. Trovarono ancora alcune monete d'argento, due medaglie, una messicana, dalla quale risulta che il defunto ha fatto la campagna del Messico con l'imperatore Massimiliano. Si trovarono pure suoi decreti di lode, e risulta incomprensibile come quest'uomo intelligente sia divenuto avaro al punto da rifiutare a se stesso ogni soccorso da lasciarsi morire di sfinimento.

L'incendio di una foresta in riviera.

Albenga, 13 settembre.

(Mare) — L'altro ieri alle ore 18 è scoppiato un grave incendio sopra Finalborgo in una foresta vicina ad Orco Feglino, nelle adiacenze della polveriera. Vi lascio immaginare il panico della popolazione dei paesi vicini. Si sono tentati tutti i mezzi per circoscrivere la fiamma, ma questa, alimentata dal vento, pigliavano sempre più vaste proporzioni; anche si dovette telegrafare al sottoprefetto d'Albenga e al comandante la guarnigione di Savona. Da Albenga partì subito il tenente Molinari con molti carabinieri e da Savona un battaglione del 61° fanteria con treno speciale.

Non si trovò altro espediente che quello d'isolare il fuoco, il che si ottenne tagliando ed asportando una gran quantità d'alberi tutto all'intorno. Si scongiurò il pericolo per la polveriera, ma la foresta continuerà a bruciare ancora per molti giorni.

Il relatore del quarto tema del Congresso enofilo di Milano fu il prof. Fusti Vittorio e non Poschi, come per errore venne stampato.

La revisione delle liste elettorali.

Un manifesto

della Commissione comunale di Torino.

Riceviamo e pubblichiamo:

« La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, convocata in seduta d'oggi (14), presa conoscenza delle varie osservazioni fatte sopra i suoi provvedimenti e sulle sue decisioni, ritiene opportuno di rilevare come fin qui si vanno soltanto raccogliendo nell'ufficio municipale e fuori tutti i materiali necessari per la sua proposta di iscrizione.

« Non si è dunque mai arrogata la facoltà di un giudizio, come altri volle immaginare, e neppure si è detto che la mancanza di presentazione dei documenti per parte dell'elettore già iscritto avrebbe prodotto sempre e senz'altro la cancellazione.

« Si lavora invece nel modo più attivo perchè questa documentazione riesca facile e generale per tutti gli elettori iscritti, e così anche per quelli che meglio di avere già in atti pubblici la prova del loro diritto e non presenteranno alcun documento.

« Ma la Commissione, malgrado i gravi addebiti mossile, non ha mutato il suo fondamentale convincimento, vale a dire che per tutti gli elettori già iscritti debba risultare la prova del loro diritto all'elettorato o per censo o per capacità, o ciò in base a documenti prodotti volontariamente o per documenti trovati ad opera della Commissione, prosciudendo però per tutti gli elettori iscritti dalla prova delle condizioni generali dell'elettorato (e fa cittadinanza e di saper leggere o scrivere) fino a reclamo speciale e prova in contrario. Così quanto al merito delle sue operazioni.

« Quanto alla procedura seguita, la Commissione non ha pure alcun motivo di modificarla, poichè i documenti volontariamente presentati renderanno assai più facile e breve e sicuro l'immane lavoro da compiersi sopra altri trecentomila nomi, senza considerare la difficoltà di accertare altrimenti la irreperibilità di circa cinquemila elettori iscritti nella lista attuale e la residenza in una sezione piuttosto che in un'altra della città.

« Non è poi il caso di confutare altre congetture sorte fatto da un promotore giudiziale sopra un'opera difficile e delicata e tale da non potersi giudicare se non a lavoro compiuto.

« *La Commissione.* »

Se avessimo già trattata e svolta in tutte le sue parti codesta benedetta questione della revisione delle liste elettorali, il presente manifesto porgerebbe argomento a fare alcune considerazioni intorno al modo di interpretare la legge 11 luglio. Ma non vogliamo ripeterci, tanto più che il presente manifesto, sotto forma di un'autodifesa, contiene un implicito riconoscimento di alcune, se non di tutte, delle principali ragioni da noi o da altri esposte.

Tuttavia qualche rilievo sarà fuori di proposito.

Qui la Commissione afferma di non essersi mai arrogata la facoltà di un giudizio e neppure di avere detto che la mancanza di presentazione dei documenti per parte dell'elettore già iscritto avrebbe prodotto sempre e senz'altro la cancellazione.

Ma noi potremmo pregare gli onorevoli membri della Commissione di rileggere alcune delle loro precedenti deliberazioni — e per fare subito qualche esempio basterà citarne due prese nelle adunanze del 17, 20 e 24 del passato mese. Citiamo il testo ufficiale comunicato ai giornali:

« Riguardo poi al metodo da seguire per la « revisione straordinaria delle liste, ha ritenuto « essere principio informatore della nuova legge « che *ogni* elettore iscritto o da iscrivere debba « provare alla Commissione di possedere i re- « quisiti per l'elettorato, tanto che *non po- « tranno essere conservate le iscrizioni per « cui non fossero prodotti i documenti giu- « stificativi a termini di legge*, ed ha delibe- « rato unanime di invitare *tutti* gli elettori « attualmente iscritti a produrre tali docu- « menti, dichiarando però che si useranno le « maggiori facilitazioni possibili per procurare « dagli uffici municipali i documenti stessi.

« Non saranno dispensati dal presentare le « domande e i documenti giustificativi nè « pure gli elettori che, negli anni scorsi, già « abbiano presentati i documenti stessi in oc- « casione della loro iscrizione, quando tali « documenti siano stati restituiti. »

Rileggendo con noi quanto sopra, vedrebbero gli onorevoli membri della Commissione la sostanziale contraddizione esistente fra quelle prime deliberazioni prese sotto l'incubo — questo va detto per debito di giustizia — di una legge non troppo chiara e di regolamenti e circolari accavallantisi gli uni sopra le altre e la presente dichiarazione.

Ancora. La Commissione dimentica di avere emanata in data 1° settembre a *tutti* gli elettori *iscritti* una circolare dove sono queste precise parole: *Coloro che nel termine predetto* (entro il corrente mese) *non produrranno i documenti richiesti saranno proposti per la cancellazione dalle liste.*

Dica più sinceramente la Commissione che essa è rinvenuta sul suo primo indirizzo, riconoscendolo, dopo le osservazioni fatte dalla Stampa, troppo fiscale, e noi le daremo il merito di avere seguito un metodo migliore. Ma non se la pigli con la gente che ha inteso di darle qualche modesto consiglio, e quanto ai convincimenti non mutati, lasciamola lì.

In conclusione: prima si andava diritti a una revisione *ex novo* e però a una compilazione di nuove liste, nella quale, per cento e un motivo, si sarebbe verificata una vera ecatombe di elettori di pieno e incontestato diritto; ora, pare, ci si avvicina al criterio autorevolmente esposto dall'on. Torrigiani, per cui la revisione, pur facendosi *ex integro*, non metterà *tutti* gli elettori nella seccante condizione di raccogliere e presentare documenti comprovanti un diritto altra volta sufficientemente e abbondantemente provato e non mai contestato.

Viene in buon punto a suffragare le nostre ragioni quest'ultima lettera del relatore, che qui riproduciamo come a suggello della lunga, forse noiosa, ma — come si vede — opportuna e utile discussione:

« Per quanto mi sia proposto di non parlar più di liste elettorali, pure sono così tempestato di domande che non posso astenermi dal riprendere la parola.

« Sarò brevissimo, adducendo un argomento che mi sembra perentorio contro coloro che si ostinano nella tesi opposta alla mia.

« Se le liste attuali fossero invalidate, tutta la funzione elettiva sarebbe sospesa.

« Primo esempio. Vi sono Comuni col commissario regio e i termini del commissariato sono improrogabili. Dunque, si deve procedere alle elezioni e non si può farne a meno. Le elezioni necessariamente si devono fare con le liste attuali e chi potrà contrastare la validità di codeste elezioni?

« Secondo esempio. Supponiamo vacante un Collegio politico: la data è possibilissima di qui fino a febbraio, termine ultimo della revisione. Anche la convocazione del Collegio ha termini improrogabili. L'elezione del deputato deve farsi. Con quale lista si può con l'attuale, poichè non ve ne è altra? E l'elezione del deputato farla così — ed è la legge stessa che prevede il caso — è validissima.

« Come, dunque, si può parlare di *ex novo et ab integro*, quasi che le liste attuali più non esistessero e non avessero valore?

« Esistono ed hanno tutto il loro valore e l'avranno, pel funzionamento costituzionale, fino a che non saranno definitive le liste nuove.

« M. TORRACA. »

Nuove deliberazioni della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali. — Deliberazioni prese in adunanza del 14 settembre corrente, sotto la presidenza dell'assessore anziano Fontana, e presenti i membri: Alliberti, Ferraglio, Prasca, Lesna, Porta, Rizzetti, Rondolino e Varvelli, assistiti dal segretario comunale Tentera e dal reggente la stessa elezioni Berardi:

1° Ha dichiarato che l'iscrizione nell'Annuario militare serve come documento del diritto elettorale non solo per gli ufficiali in attività di servizio, ma anche per quelli in posizione ausiliaria, nella riserva di complemento e assimilati;

2° Ha mandato fare ufficî presso il regio provveditore agli studi affinchè veda se possa autorizzare l'ispettorato circondariale ad apporre la sua vidimazione, per gli effetti della legge suddetta, anche ai certificati di scuole serali elementari regolarmente istituite;

3° Ha ritenuto che riguardo agli elettori già iscritti per censo, si presuma come accertata la loro capacità di saper leggere e scrivere, e che in nessuna guisa pei medesimi non si debba richiedere la relativa prova secondo l'articolo 13 della legge 11 agosto 1894, salvo che vi siano reclami;

4° Ha deliberato che tutti gli elettori iscritti nelle liste elettorali per l'articolo 100, che non risultano attualmente irreperibili, siano invitati davanti alla Commissione alla prova di cui all'articolo 13 della legge 11 luglio 1894, cioè a scrivere ed a sottoscrivere una dichiarazione per essere mantenuti nelle liste;

5° Ha avuto comunicazione che le nuove domande d'iscrizione finora presentate sono 424 e che le dichiarazioni degli elettori già iscritti sono 2237, ed ha stabilito di riunirsi giornalmente per l'esame delle singole domande e dei relativi documenti.

REATI E PENE

Piccoli delinquenti.

(Tribunale Penale di Torino).

La fruttivendola Maria Fiamano mentre il giorno 12 dello scorso giugno vendeva frutta al suo banchetto in Barriera di Francia, alcuni bricconcelli, approfittando dalla sua assenza, tentarono, mediante scasso, di penetrare nel suo alloggio al piano terreno di casa Prinotti, sita in via Trana.

I piccoli bricconi erano sei, due dei quali vegliavano per assicurare il colpo agli altri quattro, che tentavano con scalpelli di aprire la porta della fiamma.

I precoci delinquenti sarebbero riusciti certamente nell'intento se non fossero giunte in tempo le guardie del vicino dazio, le quali riuscirono ad arrestarli tutti, sequestrando loro alcuni scalpelli, più un sacco vuoto che portavano seco, forse coll'intenzione preconcetta di fare un buon bottino.

Condotti in Questura, furono identificati per certi Giordano Martino, d'anni 13, Verna Francesco, di anni 18 (cestai pregiudicatissimo e conosciuto dalla Polizia), Alberto Domenico, d'anni 15, Pasando Lorenzo, d'anni 16, Prono Andrea, d'anni 14, e Dagotto Giovanni, d'anni 10, tutti fior di scapestrati e vagabondi.

Comparsi stamane davanti al nostro Tribunale sotto l'imputazione di tentato furto qualificato, il Tribunale li condannò tutti alla reclusione e cioè il Giordano ad un mese, il Verna a venti mesi, l'Alberto a sette mesi, il Pasando a sei mesi e il Prono e il Dagotto a tre mesi e dieci giorni ciascuno.

Presidente: Lovera di Maria; P. M.: Cavallini; difensori: avvocati Lavezzari e Bernanino.

Il processo del notaio Bellacchi.

Firenze, 13 settembre.

(SANDRA) — Nel processo del notaio Bellacchi e della signora Ciani, imputati di truffa e di falsità in documento privato, dopo l'arringa degli avvocati Grati e Pilneci della Parte civile la prese la parola il Pubblico Ministero, il quale con un vigoroso discorso lo sostenuto l'accusa ed ha chiesto che il Bellacchi e la Ciani siano condannati a 20 mesi di reclusione ed alle spese processuali.

Dopo le difese degli avvocati Calosi e De Notter, quest'ultima splendidissima, il Tribunale ha condannato il Bellacchi a mesi 30 di reclusione e alla multa di L. 1000, e la Ciani a 15 mesi di reclusione e a L. 500 di multa.

Pronunziata la sentenza, il prof. Bellacchi, fratello dell'imputato, esclama: « *I magistrati l'hanno condannato; il fratello lo abbraccia e lo bacia.* » Una dei querelanti esclama: « *È la giustizia di Dio!* »

S. LISBONE

La Fabbricazione e la Conservazione del Vino

(Sesta edizione riveduta ed ampliata)

Volume illustrato da numerose incisioni — L. 2.

Dirigere domande a **L. Roux e C., Torino.**

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Quel simpatico e valente artista che è Edoardo Giraud fu assai festeggiato ieri sera all'Alfieri, nella ricorrenza del suo spettacolo d'onore, da un pubblico scelto e numeroso.

Egli fu infaticabile nelle parti svariatissime dei quattro lavori che compenetrano il programma, dimostrando così quanto sia vasta la sua gamma artistica.

Il pubblico rise di cuore tutta la sera, e per la bravura del serratante e per la comicità fine ed irresistibile del Ferravilla e per l'indole delle commedie, fra le quali rivide dopo tanti anni con piacere l'esilarante *Zio Gandolfo*, e fu largo di applausi al due Edoardi, alla signora Comelli, sempre amena, alla ottima artista signorina Prosperio che nei *Foghèt d'on cervelètt* fu una vaporosa e sonora Maria, ed agli altri bravi artisti della Compagnia. In complesso quella di ieri fu una serata delle più divertenti.

Questa sera: *Qui pro quo*, *Un sposo per via* e *Il spasdisci del dottor Pistagna*.

Teatro Balbo. — La Compagnia Coppelli continua con crescente favore del pubblico a rappresentare la bellissima operetta dello Zellner: *Il Venditore d'uccelli*. Anche iersera pubblico numeroso, e grandi applausi a tutti i principali artisti della buona Compagnia. Stasera di nuovo: *Il Venditore d'uccelli*.

Teatro Gerbino. — La seconda rappresentazione di *I Ciarlatani* (*Cabotins*) ebbe ieri sera un esito migliore della prima. Gli opportuni tagli fatti giovarono assai al lavoro, che ieri sera non fu più interrotto dai mormorii impazienti dell'uditorio ed ebbe applausi ad ogni fine d'atto. Anche l'esecuzione fu di molto migliore.

Questa sera, vista la buona accoglienza di ieri, *I Ciarlatani* verranno replicati.

Abbiamo alle viste un'altra novità, cioè *Contro corrente*, commedia in tre atti e prologo dell'egregio collega in giornalismo signor Cesare Domarla. Questa commedia ebbe esito felice a Genova. Auguri all'amico.

Arena Torinese. — Spettacolo diurno domenica 16 corrente, alle ore 16,30, all'Arena Torinese, col dramma in sei atti: *Esmeralda o il campanaro di N. S. di Parigi*.

Teatro lirico internazionale di Milano. — Come appare dagli elegantissimi cartoncini-programma in stile medio-evale a vari colori con allumicature in oro, l'inaugurazione del nuovo Teatro Lirico Internazionale di Milano — che è l'antica Cannobbiana trasformata — avrà luogo sabato 22 corrente. Le cinque prime rappresentazioni consteranno di cinque, anzi di sei opere diverse: così l'editore ed impresario Edoardo Sonzogno intende impiantare un raro teatro a repertorio. Ecco intanto il programma delle prime cinque rappresentazioni:

Sabato, 22: *Ivo martire*, opera in tre atti del maestro Spiro Samara, col ballo *Coppelia*.

Domenica, 23: *L'amico Fritz*, opera in tre atti del maestro Pietro Mascagni, col ballo *Coppelia*.

Lunedì, 24: *I Medici*, opera in quattro atti del maestro Ruggero Leoncavallo.

Martedì, 25: *Fior d'Alpe*, opera in tre atti del maestro Alberto Franchetti.

Mercoledì, 26: *Pagliacci*, opera in due atti del maestro Leoncavallo e *Il piccolo Haydn*, opera in un atto del maestro Gaetano Cipolilli. Nel corso della stagione tra le novità più importanti che giustificheranno il titolo internazionale del teatro vanno segnalate *Werther* del Massenet e *L'attacco del mulino*, del Bruneau.

Il « Faust » a Pallanza. — Ci scrive il nostro corrispondente (R.) da Pallanza, 13:

« Come vi ho telegrafato, in sera del 6 corrente ebbe luogo l'apertura della stagione annuale a questo teatro col *Faust* di Gounod.

« L'aspettativa era grande, perchè, oltre che già si diceva bene degli artisti che dovevano eseguirlo, si trattava del debutto della vostra concittadina donna Vincenza Olivetti-Morozzo della Rocca, la quale è legata per vincoli di parentela e d'amicizia non solo a tutta la vostra *haute*, ma anche alla parte più eletta della nostra cittadinanza e dei nostri villeggianti. Perchè non mi si taccî di imparzialità cagionata da quella simpatia che intorno a sè ispira sempre una bella e simpatica signora, vi rassemmerò il giudizio unanime dei giornali di qui, vale a dire del *Tece*, della *Vedetta*, della *Voce*, ecc., ecc. Anche la *Perseveranza* di Milano pubblica nel suo numero del 10 corrente un lusinghiero articolo in proposito.

« La signora Olivetti ha superato trionfalmente la difficile prova di un debutto. Ha bella voce, limpida, estesa, pastosa, squillante, d'intonazione scrupolosa e la modula con quella facilità e franchezza che sono i prodotti di un metodo eccellente e pur troppo rara ai giorni nostri. Essa infatti è allieva della signora Francalanci-Boccabadati, nome troppo noto nella tradizione della scuola di canto per dirne di più. Ho inteso un artista dire: — La signora Olivetti canta come si parlasse.

« Dove poi l'egregia artista ha superato l'aspettativa fu nella parte drammatica. Ella eseguì la sua parte con sicurezza, sobrietà ed efficacia degne di un'attrice provetta. Abbisogna di maggiore intimità colla ribalta, ma si sa che questa non si acquista che col tempo. Da questo primo successo tutti i giornali traggono argomento a predire alla signora Olivetti una brillante carriera, e questo teatro, ove ha già cantato il tenore Donarelli, potrà fra qualche anno vantarsi di aver dato il battesimo ad un'altra artista di valore.

« Devo aggiungere ad onore del vero che la signora Olivetti ebbe la fortuna di essere circondata da un complesso di artisti come veramente accade ad una debuttante. Il tenore De Giuseppe è una vostra conoscenza, e l'avete abbastanza applaudito al vostro Alfieri perchè io mi dilunghi a dirne tutto il bene che si merita. Il basso Spaghera (Mefistofele) è artista fine, coscienzioso, ben padrone della sua parte; ha bella voce e se ne sa servire maestrevolmente. Bravo il baritono Fenna, che a torto si scusa di troppa buona volontà. La contralto signorina Maria Rubens ha dato risalto alla sua parte quasi insignificante lasciando vivissimo il desiderio di udirla in opera meglio adatta alla sua bella voce.

« Aggiungete la valida competenza e la squisita cortesia del nostro maestro Giuseppe Mezzetti, direttore e concertatore dell'opera, e dovrete concludere che la signora Olivetti esordì in un ambiente lusinghiero e favorevole per un primo passo.

« Mi risulta che venne appositamente da Milano un noto impresario per udire la signora Olivetti-Morozzo, la quale già ebbe anche altre proposte, ma credo che onora nulla abbia concluso. »

Filodoro Lombardi. — Il povero e valoroso poeta della *Spedizione di Sapri* morì mesi fa senza che molti si siano commossi alla sua scomparsa, ritorna pieno di vita e di forza nell'amorosa illustrazione che Giuseppe Giusti gli consacra nel numero 37 della *Gazzetta Letteraria* che esce oggi, salutato. Filodoro Lombardi è una di quelle antiche tempre di poeti patriottici che la rivoluzione italiana schiuse nel suo seno, e da cui ricevette gran parte della spinta delle opere sue. Era dovere adunque che il suo nome, che un giorno suscitò negli animi di patrioti fervorini tanti entusiasmi, non fosse coperto ora, nell'indifferenza dei giovani che non lo conobbero o non lo riconobbero, in un indegno oblio. Lo studio del Giusti viene a proposito, ed è anche un'opera buona.

Lo stesso numero è notevolmente importante per un articolo pieno di vivo interesse di Emilia Del

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

L'AMORE DI UN CLOWN

Romanzo

di LUIGI DE SOUDAK

Amina era livida; con atto quasi brusco respinse Fopha che voleva abbracciarla e le disse:

— È vero, Fopha, che ti sposi?

Fopha arrossì e non rispose.

— Dimmi la verità, te ne supplico — proseguì Amina.

— Ebbene, sì, — rispose Fopha risolutamente; — mi spiace dirtelo.

— E per qual ragione m'hai tenuto segreti i tuoi preparativi di matrimonio?

Fopha, che non comprendeva, sorrise rispondendo:

— Mio Dio, cara Amina, perchè io nascondo qualche cosa a te, devi ben supporre che io sia costretta ad obbedire ad una volontà che non è la mia. Il mio fidanzato m'aveva fatto promettere di non far parte ad alcuno del mio futuro matrimonio; come non obbedirgli?

La cavallerizza parlava con una così grande sicurezza, il suo sguardo, il suo sorriso, la sua voce avevano qualche cosa di così sincero, che Amina si sentì disarmata. Ella comprese che Fopha era vittima del silenzio che lo avevano imposto.

— Ebbene, cara amica, — disse allora, — conosci bene l'uomo che sposi?

— Se lo conosco! Quale domanda!

— Quale è dunque la tua opinione su lui?

— Ma, cara mia, sarebbe ben lungo a dirsi..... È generoso, è leale, è.....

— Che cosa diresti se ti provassi che è un vigliacco?

La cavallerizza indietreggiò e corrugò le sopracciglia. Quella domanda offendeva il suo amore.

Ma Amina, smarrita, insisteva:

— Che cosa diresti, Fopha, che cosa diresti? Rispondi!

— Vi sono supposizioni che non voglio neppur fare, perchè hanno qualche cosa di singolarmente ingiurioso per lui. — rispose Fopha con voce grave.

— Ebbene, sappi che il tuo fidanzato non può sposarti senza rendersi colpevole della più grande vigliaccheria.

Fopha vacillava, aveva voglia di piangere. Ma Amina aveva tratto da una tasca segreta del suo vestito una lettera e la porgeva alla sua amica.

— Tieni, — disse, — leggi.

Fopha vi passò una mano sugli occhi, spiegò la lettera e lesse:

« *Cara Amina,*

« Perchè quei pianti, perchè quei timori di cui « avrei tutto il diritto di offendermi?

« Comprendi che, dopo il supremo pegno d'amore « che mi accordasti ieri, ti rendo ben poco dichia- « randoti che sarò tuo per tutta la vita.

« Aspettami presto.

« *Tuo fidanzato*

« FEDERICO DE FLOQUIERE. »

Giungendo alla firma di quel biglietto, Fopha non potè far a meno di dare un'esclamazione e di spiegazzare la carta fra le dita convulse.

— Soffri, mia cara? — le disse Amina. — Oh! credi che soffro anch'io con te; ma potevo, dimmi, a malgrado della nostra amicizia, potevo, in nove anni di quella nostra amicizia, lasciarti divenire, inconsciamente, la complice di un vile?

— Che cosa vuoi che faccia? — domandò allora Fopha cogli occhi pieni di lacrime.

— Consulta il tuo cuore,

Corre su *Un attentato alla vita del cardinale Antonelli*, ove si rifà la storia e si ricostruisce uno di quei curiosi processi — soliti negli annali del feroce Tribunale pontificio — che ebbero per esito una condanna capitale.

È notato ancora uno studio di Gaetano Bragada su *Un imitatore del Parini*, una novella scritta con la consueta vivezza di colori da Sabatino Lopez, il forte autore drammatico, intitolata: *Un matrimonio*, un interessante indagine di una delle più curiose donne francesi del secolo scorso Madame Geoffrin fatta da una valente scrittrice che si nasconde sotto lo pseudonimo di *Evelyn*. In fine, oltre ad una poesia di Vittorio Benini, in solite rubriche della settimana, un copioso e vario *Leggendo ed annotando*.

CRONACA

La Carità del Sabato. — La stagione estiva è sul finire e già fa capolino l'autunno con le brezzoline pungenti e le nebbie mattutine. Molte famiglie lasciarono gli stabilimenti balneari ed i siti alpestri per tornare in città e riprendere le interrotte abitudini di studio o di lavoro. Il loro ritorno riscuoterà di sollievo ai poveri, che verranno così soccorsi con maggiore frequenza, essendo più da vicino ai benefattori, che ne potranno conoscere meglio i bisogni.

Ecco le oblazioni ricevute:

A. de Susa, *In memoriam parentis*, L. 5 — A. B., L. 5 — C. G. C. per una famiglia raccomandata sabato, L. 1 — Conto de Tachoritzidelli, L. 10. — Totale L. 21.

Ora raccomandiamo:

2197. — Una madre di famiglia col marito all'ospedale e quattro bambini (di cui l'ultimo con contà ancora due mesi) nella miseria, mancando di mezzi e di lavoro, e, per di più, minacciata di sfratto dal padrone di casa.

2198. — Una famiglia, composta di sette persone, nelle più gravi angustie, perchè il padre ed il figlio maggiore non trovano lavoro e gli altri non sono in grado di poter guadagnarsi da vivere.

2199. — Una signora di civile condizione, in età avanzata, senza mezzi e senza risorse.

2200. — Una donna col marito disoccupato e due bambini in grave bisogno, dovendo sloggiare oggi dal misero abituro in cui si trova per mancato pagamento dell'affitto.

2201. — Una povera vedova senza lavoro con tre bambini malaticci priva d'appoggio.

2202. — Un padre di famiglia con moglie e quattro bambini nell'estremo bisogno, mancantegli il necessario per provvedere a sè ed ai suoi, che vivono per ciò di stenti.

2203. — Una donna col marito, tornato alcuni dall'istruzione militare, senza lavoro, e tre bambini, priva di mezzi di sussistenza.

2204. — Una donna inferma, col marito da tempo disoccupato e cinque figli nella più squallida miseria.

2205. — Una donna con tre bambini nell'indigenza, avendo il marito all'Ospedale.

2206. — Una donna col marito senza lavoro, quattro bambini e la vecchia madre, in critiche circostanze, mancando di tutto.

Eco delle elezioni provinciali. — Giovedì prossimo, alle ore 15, la Deputazione provinciale si riunirà in seduta pubblica per procedere alla verifica delle operazioni elettorali ed alla proclamazione dell'esito delle elezioni tenute seguito per la surrogazione dei consiglieri provinciali del distretto mandamentale di Cignoli e Quart.

Istruzione obbligatoria. — Il sindaco, veduta la legge del 15 luglio 1877 (N. 3961, serie 2ª), sull'obbligo dell'istruzione elementare; veduto il regolamento per la esecuzione della suddetta legge, approvato con regio decreto 16 febbraio 1888, N. 5292, notifica che l'elenco dei fanciulli e delle fanciulle (nati negli anni 1885-86-87-88), i quali per ragione di età devono, in conformità della succitata legge, ricevere l'istruzione primaria nel prossimo anno scolastico 1894-95, trovasi depositato per giorni trenta, a datare da oggi, nell'Ufficio municipale di anagrafe (via Garibaldi, N. 14, piano 2º), ove chiunque può prenderne visione, presentare quelle osservazioni che creda di suo interesse, e, pei fanciulli e fanciulle nati fuori del Comune di Torino, ritirare contemporaneamente il certificato per l'ammissione alle scuole, mediante la produzione della fede di nascita, ed invita i padri di famiglia e coloro che ne tengono le veci ad uniformarsi al disposto dalla legge inviando i loro fanciulli alla scuola pubblica o privata.

I genitori o tutori dei fanciulli sopra specificati che ricevono l'istruzione in famiglia o fuori di Torino devono farne dichiarazione per iscritto, non più tardi del 15 novembre p. v., all'Ufficio municipale d'istruzione (via Corte d'Appello, N. 1, piano 3º), valendosi degli stampati che saranno all'uopo rilasciati dall'Ufficio stesso.

Per i fanciulli che frequentano scuole pubbliche o private di questa città, la detta dichiarazione dovrà essere fatta direttamente dalle Direzioni scolastiche.

Per quelli che non siano in grado di ottemperare alla legge per malattia o per altra causa, si dovrà anche farne dichiarazione, presentando i documenti che giustifichino l'esistenza dei motivi addotti.

Le dichiarazioni di cui sopra fatte negli anni passati si devono rinnovare anche in quest'anno.

I contravventori incorrono nelle penalità stabilite dalla legge.

Torino, dal Palazzo Municipale,
addì 13 settembre 1894.

Per il sindaco: *Il segretario:*
L. FONTANA. C. TESTRENA.

La Manifattura d'Aosta e Pont davendo, d'ordine della Prefettura, nel più breve tempo possibile, ritirare i suoi buoni-ricevuta, invita i detentori di volerli presentare pel cambio entro il corrente mese, alla cassa della sua sede di Pont Canavese o di Torino, corso Oporto, 28.

Un caso penoso e deplorevole. — Il fatto che stiamo per narrare ricorda il caso deplorevolissimo, accaduto nel mese scorso, di quel bambino che dovette morire di fame perchè non accettato in tempo, per questioni di regolamento, nell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata.

Udite. Verso le ore 20 di ieri una guardia municipale accompagnava in Questura certo Andrea Giovanni, d'anni 77, da Settimo Torinese, ch'era stato raccolto in via Altessano, dove giaceva sdraiato a terra, manifestamente ammalato.

La guardia civica dichiarò che all'Ospedale di San Giovanni, dove l'aveva poco prima accompagnato, l'Andrea non era stato accettato *perchè non riconosciuto affetto da grave malattia (!)*.

Il funzionario di servizio, non potendo altrimenti provvedere, ordinò che il disgraziato vecchio fosse provvisoriamente ricoverato in una camera della Questura, ove già trovavansi altri individui, e convenientemente sorvegliato dai guardiani.

Questi, infatti, durante la notte visitarono tre volte il vecchio e non s'avvidero che le condizioni non si aggravassero in modo allarmante; ma poi accertarono stamane, verso le ore 6, con dolorosa sorpresa, che l'Andrea era morto!

Sono fatti questi che non han bisogno di commenti! Domandiamo soltanto se al San Giovanni non potevano, almeno per la notte, ospitare il malato senza cavillare sulla gravità della malattia e se la mania burocratica del regolamento non ha avuto finito di far delle vittime!

A proposito di un fatto di cronaca. — In rettifica a quanto fu pubblicato nel N. 250, possiamo dichiarare che il Capra Aurelio non conosce affatto e non ebbe mai precedenti rapporti con Gobessa Marco e Villa Giuseppe, da cui fu percosso, e che perciò il fatto non può essere causato da antichi rancori. Dal processo risulterà se e di chi sia la responsabilità del deplorevole incidente.

Vicende velocipedistiche. — Verso le 18,30 di ieri in via Ponte Mosca la ragazzina Boggiamino Lucia, d'anni 7, volendo schivare un carrettone tirato da tre cavalli, fu urtata e fatta cadere a terra da un individuo che montava una bicicletta, sbucato fuori improvvisamente dall'altra parte del grosso carrettone. La ragazzina non si è fatta alcun male, ma il biciclettista, invece di fermarsi, come avrebbe fatto un galantuomo, tanto più che l'investimento era avvenuto senza sua colpa, fuggì come un birbante verso la Barriera di Milano, e chi s'è visto s'è visto.

— In piazza Emanuele Filiberto invece un altro velocipedista, certo Gastaldi Carlo, andò a cacciarsi colla sua macchina contro un carrozzone della Belga che attraversava la piazza in quel momento, e cadendo al suolo si ferì ad una mano e la macchina ebbe avarie tali che dovette condurla a casa a mano. La ferita del Gastaldi essendo lieve, fu medicata con un po' di preparato antisettico dalle guardie municipali.

Le disgrazie dei ragazzi. — Verso le ore 17 di ieri il ragazzo Piatti Carlo, d'anni 7, abitante in via Sant'Ottavio, N. 13, trastullandosi sulla ringhiera della scala, cadde dal secondo piano nel vano della medesima e si produsse gravi lesioni interne. Ebbe le prime cure alla farmacia Cagliano, indi suo padre ed un graduato delle guardie municipali sopraggiunti lo portarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Arresti vari. — Gli arrestati delle ultime ventiquattr'ore sono: tre minorenni perchè autori di furto di uva, fagiuoli e formaggio per valore inferiore a 50 centesimi; un individuo sorpreso in attitudine sospetta nel giardino della Cittadella ed in possesso di ferri atti a scassinare; due individui colpiti da mandato di cattura; due altri per ubbriachezza e disordini, ecc.

Il volo di un pavone. — Questi pavoni ha preso il volo per ignoti lidi senza far uso delle ali: bastarono.... le mani dei ladri, i quali, scavalcato nella notte dal 13 al 14 corr. il muro di cinta, penetrarono nel cortile di certa Pietro Benedetto, esercente caserma al N. 4 di via Cigna, e rubarono in di lui danno un bel pavone del valore di circa 50 lire.

Roba ritrovata. — Bessone Giacomo ha ritrovato un orologio d'argento e lo ha consegnato ad una guardia municipale.

Rettificazione. — Comunicazioni:

Società cooperativa fra i rivenditori di giornali di Torino. — L'assemblea generale straordinaria del sett.la sera del 5 corrente, in seguito a proposta del Consiglio direttivo, deliberò di nominare l'egregio R. notaio cav. candidico Pier Francesco Tabasso, membro del Consiglio notarile di Torino, a socio benemerito della Società per l'opera solerte ed efficace prestata gratuitamente a favore della medesima per la sua costituzione in cooperativa. A tale scopo gli venne presentata da una Commissione incaricata fra i membri del Consiglio il diploma di benemerenza, che egli ha gentilmente gradito.

Fratellanza Artigiana (via *Mercanti*, N. 11). — Questa sera, alle ore 21, si terrà seduta ordinaria.

Unione Meccanica Operaia. — Adunanza stasera, alle ore 20 1/2.

Società Archimede. — Stasera, alle ore 20 1/2, seduta.

Cooperativa fra Operai tessitori di Torino (*via Guastalla*, 7). — Assemblea generale straordinaria domenica p. v., ore 15, per discutere e deliberare su importante ordine del giorno. Mancando il numero legale, l'adunanza sarà rimandata alla domenica 23, stessa ora.

Associazione generale fra Militari reali carabinieri in congedo (*via Ospedale, 4 bis*). — Assemblea ordinaria per sabato, 15 corr., alle ore 20,30.

Camera del lavoro (Sezione VIII: *fuochisti, macchinisti civili e privati*). — Adunanza stasera alle ore 20 1/2, con importante ordine del giorno.

Circolo Popolare (via Mercanti, 14, piano 1º). — Si avvisano i soci del Circolo Popolare e della Fratellanza Artigiana che domani domenica verranno ripresi i soliti trattenimenti serali festivi.

STATO CIVILE. — Torino, 14 settembre 1894.
NASCITE: 17: cioè maschi 9, femmine 8.
MORTI: Navone Giuseppe, d'anni 67, di Riva di Chieri, pensionato, via Cavin Alberto, 10.
Giuliano Severino, id. 43, di Chiavrie, conciatore, via San Donato, 60.
Grasso Vincenzo, id. 53, di Villafranca d'Asti, falegname, corso Regina Margherita, 138.
Gabba Domenico, id. 37, di Camiolo, bracciante.
Rocco Giuseppe, id. 51, di Salussola, contadino.
Segentino Stef., id. 37, di Castiglione d'Asti, muratore.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 9, di cui a domicilio 5, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Per colmare il disavanzo.
Barazzuoli e Boselli in Piemonte.

(15, ore 0,45) — Secondo i calcoli che si fanno oggi, lo economie sui bilanci militari destinate ad andare a beneficio dell'erario non ammonterebbero che alla somma di tre milioni in tutto. Da economie su altri bilanci si trarrebbero ancora tre o quattro milioni. Dalla legge sugli alcools si otterrebbero al massimo 12 milioni. Rimarrebbe quindi ancora un disavanzo di 12 milioni, ai quali il Governo pensa di provvedere con altri progetti già pronti o vicini ad esserlo.

— I ministri Barazzuoli e Boselli ed il sottosegretario Danco, dopo avere visitati negli ultimi giorni del corrente mese gli stabilimenti industriali della Liguria, faranno altrettanto con quelli del Piemonte, ove giungeranno nei primi giorni d'ottobre. Si tratterranno a Torino tre o quattro giorni, quindi visiteranno gli stabilimenti del Biellese.

Una rivoltellata contro Gori.

LUGANO (*N.g.*) 15 (*ore 9,50*). Come ricorderete, quell'avvocato Pietro Gori, anarchico milanese, che fu detto direttore spirituale di Caserio, è venuto a stabilirsi qui per sfuggire alle conseguenze possibili delle leggi eccezionali emanate in Italia. Qui mena una vita tranquilla e ritirata. Questa notte, mentre egli rincasava, venne avvicinato da uno sconosciuto, che gli tirò contro una rivoltellata senza colpirlo. Il Gori, messosi tosto sulle difese, rispose altri colpi di rivoltella, ma nè uno nè l'altro andarono a segno. Il fatto suscita commenti, non conoscendosene le cause.

La Delegazione ungherese.

BUDAPEST (*S.g.*) 14. La Delegazione dell'Ungheria si è aperta nel pomeriggio. Luigi Tisza fu eletto presidente. Prendendo la parola, constatò l'attuale potere del mantenimento della pace essere la triplice alleanza, la cui garanzia essere la capacità perfetta di difendere gli Stati della triplice alleanza stessa. Seggiunse condizione principale di questa capacità essere la pace all'interno. La nazione faccia valere tutto il peso dell'autorità della Monarchia per impedire che si alteri la pace all'interno colla tolleranza d'istituzioni estere. Il presidente concluse gridando: *Viva il Re!* al quale grido si è ripetuto entusiasticamente dall'Assemblea.

La guerra dell'Estremo Oriente.

LONDRA (*S.g.*) 15. I giornali pubblicano i seguenti dispacci: « Seoul, 9 settembre. — L'esercito giapponese marcia verso Ping-Yang su tre colonne. Una colonna sconfisse la cavalleria chinese uccidendole quattrocento uomini. » — « Shanghai, 11 settembre. — Le reclute chinesi commettono numerosi eccessi. Parecchie missioni furono saccheggiate. I missionari si sono rifugiati a Nan Chwang. »

Il *Times* ha da Shanghai: « I giapponesi attaccarono il 12 settembre l'accampamento chinese di Ping-Yang, ma furono respinti. »

Il processo degli schiavi al Cairo.

CAIRO (*S.g.*) 14. Il Consiglio di guerra nell'affare del traffico degli schiavi assolse i due pascià. Condannò a 18 mesi di lavori forzati i mercanti intermediari e a 6 mesi i due altri imputati. Il maggiore Kitchner ratifica le condanne, ma rifiutasi di ammettere l'assoluzione dei pascià.

Uomini misteriosi in Chili.

VALPARAISO (*S.g.*) 15. Rinnovansi le voci di crisi. Il Congresso insiste per le economie nell'esercito e nella marina.

Il sultano del Marocco.

MELILLA (*S.g.*) 15. Muley Arafi fa costruire una casa fortificata tornando gli attacchi dei Kabili. La precauzione impressiona, essendo una prova che il principe non fa più assegnamento sul prestigio religioso.

Nuovi torbidi in Brasile.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 15. Lo Stato di Sergipe deposo il governatore Peixoto e rifiutò di riconoscere il nuovo governatore.

Il capitano francese arrestato in riviera.

Il *Petit Marseillais* dice che il capitano Romani è ancora a San Remo e sarà presto liberato perchè il rapporto del colonnello dei 4° bersaglieri è tutto a di lui favore, e che egli sta bene ed è trattato con tutti i riguardi. Aggiunge esser tempo di delimitare bene la frontiera ovest, per cui finchè ciò non si sarà provveduto incalzeranno spesso simili casi spiacevoli.

Un duello mortale fra donne.
Il suicidio della superstite.

Genova, 14 settembre.

(Agenzia) — Da Quezba giunge notizia di un orribile terribile dramma d'amore, degno veramente d'un romanzo a fosche tinte, occorso uno di questi giorni a Diano Arentino, un povero villaggio di quei dintorni. Due giovani donne, l'una d'anni 18 e ventenne l'altra, nativo e residenti entrambe a Diano Arentino, amavano lo stesso uomo, un giovane il quale pure fosse riuscito ad ottenere da ambedue quanto una donna concede soltanto all'uomo ch'essa ama con tutta la forza d'una vera e profonda passione.

Venute le due giovani a conoscenza del fatto, decisero di comune accordo di porre fine ad uno stato di cose insopportabile tanto all'una quanto all'altra, mercè una specie di duello nel quale una delle due avrebbe dovuto soccombere. Armatesi infatti di lunghi ed affilati coltelli, recaronsi entrambe in una località appartata posta nella frazione Parodi, e cominciarono la tremenda e sanguinosa lotta. Pochi istanti dopo la maggiore di esse per età cadeva al suolo col cuore squarciato da un colpo di coltello vibratole dalla rivale.

Costei alla terribile vista deve avere avuto una rapida visione della sorte che il delitto commesso le serbava e la coscienza dell'orribile posizione in cui si era messa. Essa infatti non ebbe il coraggio di far ritorno in paese, e comprendendo, d'altra parte, che troppo difficile le sarebbe riuscito sfuggire alla giustizia, si vibrò col coltello ancora fumante del sangue della rivale un terribile colpo alla gola, recidendosi la carotide. Qualche ora dopo alcuni passanti rinvennero i due cadaveri uno a poca distanza dell'altro, e ne resero avvertita del luttuoso rinvenimento l'Autorità.

SPETTACOLI. — Sabato, 15 settembre.
GERBINO, a. 20 1/2 (C. drama. Pasta-Di Lorenzo): *I nostri buoni villici*, commedia.
ALFIERI, a. 20 1/2 (Comp. comica E. Ferravilla): *Qui pro quo*, farsa; *On spa per rid*, comm.; *Il capolino del dott. Pistagna*, commedia.
UALBO, a. 21 (Comp. d'operette Teresina Cappelli): *Il venditore di uccelli*, operette.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, a. 20. Spettacolo di varietà. Compagnia Gabrieli. Divertimento danzante. Laforgue-Miles, duettisti eccentrici. Ebe e Siviglia, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 16 settembre.* Corpo di musica Filarmonica Borgo Po, in piazza Vittorio Emanuele I, dalle ore 20 1/2 alle 23.

Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai presso il Caffè-Chiletto del Valentino, dalle ore 16 alle 18,30 e dalle 20,30 alle 24,30.

Osservatorio di Torino. — 14 settembre.
Temperatura estrema ai piedi in gradi centesimali:
Minima + 16,0. Massima + 31,8.
15 settembre — Il cielo nasce ore 6, minuti 10; tramonta a ore 18, minuti 37.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1894.

Dispacci telegrafici — 15 settembre.

Acqui — Moscati bianchi mg. 160, da L. 1,40 a 1,45. Id. Uve nere mg. 800, da L. 1,85 a 2,00.
Alba — Dolcetti mg. 61,000, da L. 1,40 a 1,90.
Alessandria — Uvaggi mg. 2300, da L. 1,75 a 1,80.
Carelli — Moscati mg. 3875, da L. 1,85 a 1,97. Id. Uvaggi mg. 1000, da L. 1,20 a 1,70.
Nizza Monf. — Moscati mg. 1200, da 1,70 a 2,10. Id. Uvaggi mg. 1700, da L. 1,15 a 2,15.
Carmagnola. — Uve diverse Mg. 1800, da L. 1,60 a L. 1,75.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino. 14 settembre

Organzino	colli 19	K.	1151 35
Trama	colli —	K.	— —
Greggia	colli 6	K.	454 51
Articoli diversi	colli —	K.	— —
	Totale colli 31	K.	1606 16
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	312	K.	25760 89

Il Direttore-gerente A. Bertolio.

— E tu credi che io presterò mano ad una simile infamia?

— Ne sono convinto.

— Ebbene, ti sbagli, perchè sarò io stesso che ti darò in mano alla giustizia, a cui renderai conto di tutti i tuoi misfatti.

Cox s'inchinò con gesto ironico.

— Come crede, — rispose senza perdere la sua calma, — mi faccia arrestare, ma non passeranno ventiquattr'ore che sarà anche lei arrestato come mio complice.

— Mi denunceresti?

— È quello il miglior mezzo che avrei d'intenerire i miei giudici. Io non sono che un malfattore senza importanza, e i magistrati mi giudicheranno senza pietà.... Ma se mi presento davanti a loro col conte di Valmy e che provi che quel signor conte mi ha spinto a un delitto che doveva procacciarmi una eredità di dieci milioni, la mia povera individualità scomparirà subito e in prima linea emergerà quella del conte....

Il signor di Valmy si mordeva le labbra.

— No! No! — mormorava; — la minaccia è colma.... meglio è finirla subito....

— Quel che le propongo è tuttavia accettabile....

— Basta! Basta! — gridò il conte comprendendo finalmente, dall'errore che gl'ispirava il triste personaggio che aveva davanti, tutta l'abbiettezza alla quale aveva fatto sua complice.

Cox voleva insistere, ma non ne ebbe tempo. Una mano, pesante come una mazza di ferro, s'era abbattuta sulla sua spalla, sforzandolo a voltarsi.

— Sir Johnson! — balbettò tutto sgomento.

— Sir Johnson — ripetè l'americano. — O che non vi fa piacere di rivedermi, signor Cox? In tutti i casi, la mia presenza qui gioverà a qualcuno, e vedo che giungo in tempo per liberare il signor di Valmy....

— Avrebbe, per caso, l'intenzione di farmi arrestare? — domandò Cox.

— Ah! di grazia! — fece il conte ancora sotto l'impressione delle minacce del suo complice.

— Non abbia paura, signore, — disse Johnson rassicurandolo con un gesto, — ho inteso le ultime parole di questo miserabile e spero che ritornerà a migliori sentimenti.

— Credo? — fece Cox con aria di sfida.

— Ne sono sicuro, mio *gentleman*....

— Ebbene, giuro, io, che se mi fa arrestare denuncerò sull'istante il conte di Valmy, e tutta la vergogna ricadrà su lui....

— È ciò che vedremo!....

Johnson andò ad aprire la porta della sala e tre uomini comparvero sulla soglia.

— Arrestate questo signore! — egli disse con voce ferma e chiara, designando Cox.

I tre uomini si appressarono a Cox, e mentre due la tenevano fermo, il terzo gli mise le manette con una destrezza che provava una lunga abitudine di quella operazione.

Cox non fece resistenza; aveva il suo piano e non dubitava di riuscire a trarsi dal mal passo con poco danno, denunziando il conte di Valmy.

Ma Johnson non aveva finito.

Quando i tre uomini ebbero ammanettato Cox, egli si chinò verso uno di loro e gli domandò:

— La vettura è di fuori?

— Sì, sir Johnson, una vettura a quattro posti — rispose quell'uomo.

— Sta bene; a che ora parte il treno?

— Alle nove.

— E adesso che ora è?

— Sono le sette.

— Benissimo; avete tempo per partire; arriverete all'Havre verso le due del pomeriggio e potrete prender posto a bordo del *Washington*, che parte alle tre. *All right.*

Cox, che aveva ascoltato attentamente quel colloquio, alle ultime parole di sir Johnson si sentì rabbrividire.

Si guardò d'attorno con aria inquieta.

— Ma dove mi conducete? — domandò con lieve sospetto del pericolo che correva.

Johnson sorrise di quel sorriso singolare che soleva fare nelle circostanze eccezionali.

— Voglio essere cortese con voi, caro signor Cox, fino all'ultimo, — disse, — e meglio farvi conoscere l'itinerario che dovrete seguire. Questi signori vi accompagneranno all'Havre, poi s'imbarcheranno con voi sul *Washington* e non vi lasceranno che dopo avervi consegnato nelle mani della *Detective* di Nuova York.

— Oh! ma ciò è impossibile! — protestò Cox. — Non ha il diritto....

— Ho preso tutte le precauzioni, caro signor Cox — proseguì sir Johnson. — Tutti sanno in America che sir Johnson è un uomo pratico e che non s'esporrebbe ad essere preso in fallo. Fin dal giorno in cui m'accorsi di esser stato da voi indegnamente mistificato, vi ho denunziato alla Polizia di Nuova York come complice del furto di cui ero stato vittima, ed ho ottenuto che il governo americano domandasse la vostra estradizione. Andrete dunque in America, signor Cox, dove avrete a rispondere del reato che vi è imputato, e siccome la giustizia americana è la migliore giustizia del mondo, non dubito che non sortirete pure da quella prova.

— Ah! mi pagherà cara quell'infamia! — urlò Cox dibattendosi; — è un affronto indegno; gradirà se mi rivedrà un giorno in sua presenza?

— Sarò sempre lieto di vederla, caro signore, sia in Europa, sia in America...., ma pel momento debbiamo separarci; *time is passing*, la prego come me, e non voglio che manchiate il treno.

Sir Johnson fece allora un segno agli agenti di polizia, che aspettavano, e che trascinarono fuori il signor Cox, a malgrado della resistenza che egli opponeva.

Il conte di Valmy s'era ingiocchiato presso suo figlio.... e col volto coperto tra le mani singhiozzava.

(*La fine al prossimo Numero*).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

— Ah! miserabile! miserabile! — esclamò il conte scagliandogli contro coll'arma alzata. — Sei tu, tu, che lo hai assassinato!

Cox gli arrestò il braccio, fece cadere il pugnale e rispose con calma:

— Che sia io o un altro poco importa, poichè il male è fatto....

— Taci! Taci! — rispose il conte. — Sei dunque venuto per insultare alla mia disgrazia?

— No, non lo credo.

— Perchè, dunque, sei venuto?

— Pel suo interesse e pel mio.

— E che cosa posso avere ormai di comune con te, io?

Cox sorrise.

— Poca cosa, signor conte, — rispose; — abbiamo di comune il delitto commesso e pel quale io posso essere cercato dalla giustizia. E siccome non voglio cadere nelle mani della giustizia, ella deve darmi asilo nel suo palazzo finchè abbia trovato mezzo di partire per l'America.

Borsa Ufficiale.

15 settembre.

Rendita corsa media l'ufficio 91 15.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 30 — 100 40	— — — —
Svizzera — 4	109 20 — 109 30	— — — —
Londra — 2	27 50 — 27 56	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 125 10 — 125 20	— — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 15 settembre. — Il mercato mattutino si aperse nelle migliori disposizioni di questo mondo, e visto che per la Rendita si era già fatto buon cammino e si poteva lasciarla prendere fino sugli elevati poggi raggiunti, ci dedicammo a stuzzicare i Ferroviari, che sentirono l'aculeo e partirono di galoppo.

Non abbiamo nulla da aggiungere a quanto abbiamo espresso nella cronaca dell'ultimo Borsino ed auguriamo che non si cada poi in esagerazioni.

Anche gli altri valori si risentono della temperatura dell'ambiente, mentre il cambio, che precede la stagione inversa, si raffredda a 100 40.

Rendita per contanti 91 12 1/2, 91 15.
Rendita per fine corr. 91 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	641	—	638	—	Carigiano It.	410	— — —
Ferr. Med.	488	—	486	—	Luna	334	— — —
Ferr. Sic.	510	—	—	—	C. Canour	560	— 562 —
Sar. Sarde	270	—	nom.		Cr. F.S.P.	510	50 — —
C. Mob.	121	—	—	—	Sarde C.	287	— — —
Torino	155	—	—	—	F. it. 3 0/0	270	— — —
Ind.	157	—	—	—	P. S. 4 0/0	430	— — —
B. S.	30	—	—	—	F.S.Sarde	370	— — —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 425 —.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Banche	110 —	Id. It. Elettr. Gruto	495 —
AZIONI		Id. Oliv. Savigliano	285 —
Banca d'Italia	780 —	Id. fond. S. Teodoro	30 —
Banca di Torino	145 50	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	0 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banca di Vercelli	50 —	OBBLIGAZIONI	
Ba. Sconto e Sete	32 —	Canali Cavour	101 —
Credito Mob. Ital.	121 —	Consorzio d'irrigaz.	— —
Credito Industriale	115 —	dell'Agro Veron.	500 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	372 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	492 —
Comp. Fond. It. (Ed.	2 —	Id. Sarde (Serie A)	350 —
Ferrovie Meridion.	635 —	Id. Id. (Serie B)	287 —
Id. Strade Ferr. Sic.	— —	Id. Id. (1879)	287 —
condarie Sarde	102 —	Id. Vittorio Eman.	502 —
Id. It. Ferr. Sicule	486 —	Id. Savone	204 —
Ferr. Mantova-Modena	160 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	274 —
Ferrovie Biella	450 —	Id. Soc. Sardegna	308 —
S.F. Piacenza (1ª em.	310 —	Ferr. Canav. (2ª em.	306 —
Id. (2ª emissione)	295 —	Strade ferr. Torrese	492 —
Soc. Torin. Tramv. e Ferr. econ. (1ª em.)	399 —	Strade ferrate Sicule (100 ore)	423 —
Id. (2ª emiss.)	370 —	Società Ar. Tramvie	— —
M. Lana Bergamasca	354 —	Vercellesi 4 1/2	457 —
Soc. Cartiere Ital.	368 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	695 —	Prestito prov. Aless.	415 —
S. Cons. Gaz-Luce	190 —	Id. id. di Salerno	415 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Id. id. di Torino	440 —
S. G. Imm. Agric.	25 —	Prest. Roma 4 0/0 oro	— —
Soc. Calci Casale	70 —	Provine. Reggio C.	105 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	90 —	Fondiar. S. Paolo 5	510 50
Id. Esport. Agric. Olario Torino (Nuove)	90 —	Id. Id. 4 1/2	493 —
Id. Esch. e Costr.	305 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	474 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	477 —

Borsa di Parigi del 14 *settembre*.

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	88 45	88 47
» Francese 3 0/0	104 12	104 25
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	102 60
» Id. 4 1/2 0/0 1883	109 30	109 07
Rendita Inglese	— —	102 5/16
» Spagnuola	70 47	70 71
» Turco Nuova	20 15	20 15
» Egiziano 6 0/0	— —	520 1/4
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 2 0/0	— —	320 50
» Meridionali *Azioni*	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2017 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Rome	— —	10 15

Buenos-Ayres, 11 settembre.
Oro. Pesos 321 carta per 100 pesos oro.
Rio Janeiro, 11 settembre.
Cambio su Londra (via Londra) 10 18 d.
Valparaiso, 11 settembre.
Cambio su Londra (via Londra) 11 9/16 d.

Saggio ufficiale del cambio.
(15 settembre 1894).
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. 102 41

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *settembre* 13 14

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	40 10	40 40
» — per ottobre	»	40 10	40 30
» — a 4 mesi da novembre	»	40 —	40 25
» — pei 4 primi mesi	»	40 25	41 10
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	— —	32 —
» *raffinato* id.	»	100 50	100 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		34 —	34 —
» pei 4 primi mesi		30 90	30 90
Mercato pesante.			

LIVERPOOL (*sera*) *settembre* 13 14

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ed Egiziani sostenuta — Brasiliani e Surate calme. — Mercato in generale con domanda buonissima e bancabile offerta.

Vendite della giornata	Balle	N.	12,000 12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000 1,000
per la consumazione	»	»	11,000 11,000
Importazioni	»	»	— —
Americani a consegnare			— —
pel corrente	D.		3 47/64 3 17/64
pel corrente e ottobre	»		3 47/64 3 49/64
per novembre-dicembre	»		3 44/64 3 44/64
per gennaio-febbraio	»		3 39/64 3 40/64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cereali — Vendita generale della settimana balle 61,000, di cui per la speculazione —, per la riesportazione 8,000 e per la consumazione 53,000.

Importazione della settimana	Balle	9,000
Deposito	»	313,000

MANCHESTER (*sera*) *oggetto* 14

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

HAVRE (*sera*) *settembre* 13 14

Cotoni — Vendite	Balle	N.	3,000 2,000

Mercato appena sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi	N.	11,000 11,000

Mercato appena sostenuto.

ANVERSA (*sera*) *settembre* 13 14

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 3 primi mesi	»	12 3/4	12 3/4

Mercato fermo.

BREMA (*sera*) *settembre* 13 14

Petrolio — Mercato calmo.

» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

MARSIGLIA (*sera*) *settembre* 13 14

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.

» *di Germania 88 disp.*	Rmk.	11 70	11 80

MARSIGLIA (*sera*) *settembre* 13 14

Frumenti — Importazione quintali		40,000	12,000
Vendite		10,000	2,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		13	14
Cambio su Londra	D.	4 84 3/4	4 85
» su Parigi	»	5 10 3/8	5

CITTÀ D'ASTI
Convitto civico Alberto Castiglione.
Preparazione nelle vacanze agli esami di riparazione. — Per programmi rivolgersi alla *Civica Segreteria* o alla *Direzione*. 3293

Levatrice Aghina
Casa pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 80 mensili.**
Via Lagrange, n. 1, Torino.
C 2940

LUGANO
Istituto GRASSI.
Corsi elementari, tecnici, commerciali, ginnasiali e liceali.
Studio specialmente accurato teorico-pratico di lingue straniere.
Preparazione agli esami di Riforma.
Posizione magnifica nel Pantheon Villa Fé, con ampi giardini e parco di un'estensione di 10,000 m.
Per programma, referenze ed informazioni rivolgersi al **Direttore Prof. LUIGI GRASSI.**
2010 X

Levatrice ABBIATA C.
Casa privata per partorienti da L. 50 in più. Governo, massima segretezza.
Via Bertola, 2, piano 2°, Torino.
C 2551

Velocipedi – Stagione 1895.
Fabbrica inglese di velocipedi cerca rappresentanti per Torino e dintorni, esclusivamente per la vendita all'ingrosso, sarà data la preferenza a viaggiatori di articoli analoghi. — Offerte **F. O. 1054, Haasenstein e Vogler, A. G. Colonia sul Reno.**
2043 X

Liquidazione Biciclette
Locale stato. – Rivolgersi particolare corso Duca di Genova, 10.
C 2939

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e sanitaria. Stupendi **Listino speciale**, arricchito novità, gratis con osservazione in busta chiusa contro francobollo. Scriv. a Sigismund Prenzl, Milano. 2

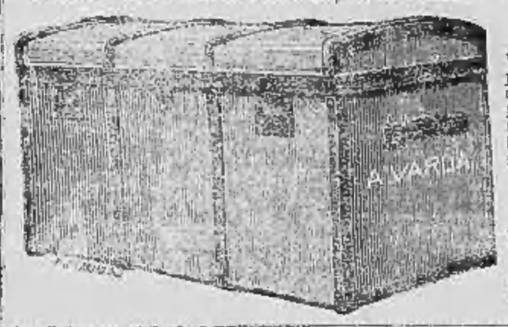
Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di D. MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete***, come pure ***sale di compagnia*** e ***da pranzo*** **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**
Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia***, o tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino e villeggiatura.***
Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati**, con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento. Negozio o Banca, sia per città che per le provincie.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione).
401

ISTITUTO COMMERCIALE SILVIO PELLICO
LEGNANO (MILANO).
CORSO COMMERCIALE COMPLETO colle norme delle SCUOLE SVIZZERE, con speciale applicazione alla CONTABILITÀ ed alle LINGUE ESTERE, per gli alunni che vogliono dedicarsi al Commercio, alle Banche, ecc. SCUOLA TECNICA e SCUOLE ELEMENTARI coi programmi governativi. Pensione e sorveglianza oculatissime. Locali ampi e arieggiati. Letti completi forniti dal Collegio. Bontà di trattamento. Scelta e sana educazione intellettuale e morale. Istruzione religiosa assicurata. Prezzi miti e non ricchi legali. Abili e approvati Maestri Istitutori per la continua sorveglianza degli alunni. — Programmi a richiesta e schiarimenti presso
2006 M **Il Direttore Cav. Z. QUESTA.**

Grandiosi Magazzini di Articoli da Viaggio
(di propria fabbricazione)
Via Garibaldi, n. 45 – TORINO
(Casa fondata nel 1854)



Assortimento completissimo in **Valigie, bauli, borse per signora, sacchi** con o senza necessaire, **trousses, portafogli e portamonete. Pelletterie e galanterie per regali di nozze**, ecc.
RIPARAZIONI.
SPECIALITÀ
per
Viaggiatori di Commercio
Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere sopra ordinazione. 1274
Catalogo a richiesta.

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Dal 1° settembre preparazione agli esami
Scuole elementari - Regio Ginnasio e Regia Scuola tecnica.
2005 **Cav. D. MORRA, Rettore.**

Premiato Stabilimento meccanico
FRATELLI GALANTINI
Torino — Via Aosta, 26 (Aurora)
Nuovo compressore per foraggi
Brevettato
col quale si comprimono di 20 a 40 kg. in tre minuti circa.
Prezzi eccezionalmente miti.
Specialità ***Macchine per Salsamentari, Confettieri e Fabbricanti di rivestito.***
2021
Officina speciale per carri d'ogni genere.

Lampade ad incandescenza
Qualità garantita superiore — Economia del 60 0/0 in confronto di altra fabbricazione.
PREZZI DI CONCORRENZA.
Agenzia generale per l'Italia della fabbrica di Pasing *(Baviera)*
Torino — GIOVANNI FOGLIACCO — Torino. 2032

Liquidazione volontaria
di **oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per uso di tavola e toletta. — **Lustre e lustrini** di vetro per sera e ballo. — **Vetri per uso di chimica.**
2030
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

Società Anonima
per
CONSUMATORI DI GAZ-LUCE
Capitale versato L. 1,763,500.
Sede Sociale — Via Roma, 20 — TORINO

AVVISO.

Per difetto di numero legale essendo l'adunanza d'oggi rimasta infruttuosa i signori Azionisti sono nuovamente convocati in **Assemblea generale ordinaria** nel **Teatro Vittorio Emanuele**, alle ore **14** del giorno **18 settembre prossimo**, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio annuale, cominciato col 1° luglio 1893 e terminato col 30 giugno 1894, colle corrispondenti relazioni del Consiglio e dei Sindaci;
2. Nomina del Vice-Presidente dell'Assemblea, scadendo l'illustrissimo signor cav. prof. CORRADO CORRADINO;
3. Nomina di cinque Consiglieri, scadendo per anzianità i signori GORRI Luigi e ROSANO cav. Giovanni, ed i signori CHIAPPERI cav. Valentino, DANIELE cav. Maurizio e STRATTA Vincenzo, dccaduti;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti, scadendo fcaduti i signori DURANDO Luigi Maria, FERRARI cav. Marco e PONZERO Giovanni, Sindaci, ed i signori CANTELLO Francesco e DAVICO Vincenzo, Supplenti.

Trattandosi di **seconda convocazione**, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti ed il capitale rappresentato.

Si avverte intanto che, a tenore dell'art. 18 dello Statuto sociale, i Soci, per aver adito alla sala dell'adunanza, devono provvedersi negli Uffici della Società del solito scontrino almeno 24 ore prima del giorno in cui essa ha luogo, cioè che il tempo utile a ritirarlo scade col giorno 16 settembre prossimo.

NB. A tenore dello Statuto sociale e del Codice di commercio, tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.

Non sono validi gli scontrini della prima adunanza.

Torino, 25 agosto 1894.

3001 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

SANSPAREIL
AGENTE PER L'ITALIA
E. DEL GRANDE
Corso Oporto 40, ang. corso Vinzaglio, **Torino.**
200 Biciclette pronte
50 Macchine da cucire. 1721
Catalogo gratis.
SANSPAREIL
Sanspareil *Sanspareil*

Nelle malattie della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI e della VESCICA, si ricorra all'uso delle PILLOLE DI

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale ed antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preservativo e curativo delle

TOSSI, CATARRI, AFFEZIONI BRONCHIALI e POLMONARI

INFLUENZA e sue conseguenze e, in genere, in tutte le **MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO**

10 anni di successo mondiale. — *Le Pillole di Catramina regnano in tutte le farmacie del Globo. Preparatori* **A. BERTELLI & C.,** *Chimici, Milano, con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C. N. 61 e 63.*

Scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **una lira** in tutte le farmacie del Mondo. — *Corrispondenti per l'America del Sud:* **Carlo F. Hofer e C.,** *di Genova.*

Istituto Chirurgico Ortopedico Specialistico
del già Chirurgo militare
Cav. F. G. ROTA
Torino – Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40

Fabbricazione di cinti speciali per contenere ogni sorta di tumori erniari. — Confezione di **chiusure ipogastriche** e **renali**. — Esclusivo deposito di calze **elastiche** dei più accreditati fabbricanti inglesi. — (Consimili a misura). — **Sospensori, ortopedi portatili e da notte. — Cuscini** per letto e seggiole in vari tessuti. — **Clisopompe, irrigatori, enteroclismi.** — Vero emporio di tutti gli articoli appartenenti alla Chirurgia Ortopedica e Igienica. 72

MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Internazionale
FRANCO-COLOMBIANA
a CHICAGO 1893
DEL CONGRESSO DELL'IGIENE.

Rifiutare qualunque altro fascicolo che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di **L. 1,50. — Domandarli in tutte le Farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1597 R

Vene varicose.
Completo assortimento di calze elastiche (di sempre freschi fabbricazione) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese (le modificazioni si fanno *gratis*). In ottimi stati si fanno ai prezzi. Specialità in Cinti erniari. — Cinture ventrali e Sospensori. — Articoli per Signore. Istruzione ed i prezzi. *NB.* Le signore saranno servite da commessa molto pratica.
Sartorio e Tirone, via Lagrange, 2, Torino. 3478

L'ACIDITÀ ED I DOLORI DI STOMACO
la cattiva digestione ed i disturbi gastrici si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (*specialità della farmacia Peretti, Torino*), gustosa-mente tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dalla stomaco, in cui produce le fermentazioni.
L'uso di questa china è molto, di cui si fa molto uso, è causa della debolezza di stomaco e di altre malattie perciò **impoverisce il sangue.**
Vasetto L. 1.50 e 2.
Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.
Vendesi presso tutte le farmacie primarie.
Torino, farmacia Torta; *Alessandria*, Brignolfi; *Genova*, A. Manzoni e C. 3245 2

MAGAZZINO LEGNAMI
del Tirolo
Prezzi di concorrenza ribassati
I. SALVADORI e C.
TORINO
Via Massena, n. 40.
3823

Guadagno
certo e costante più rilevante chiunque in Italia e estero applichi dedichi a piccola industria, facile e remunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere all'indirizzo al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 70

Nel negozio da mobili corso **Vitt. Em., n. 52** ***si affittano mobili.***
C 3040

CALLIFUGHI.
Cerotti Wasmuth all'orologio — Inverosimili — Guarigione sicura. L. **1.50.**
Linea Bonchini, spinam di pesce. L. **1.**
Lime chiudete superficiale del prof. **Mouthe.** L. **1.**
Parcuali De Ambrosis, calmanti, scatole a cent. **10, 50, 80.** L. **1** e **1.25.**
Invio franco raccomandato centesimi **20** in più.
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO. 21

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

A le sola. Molte spose disolate... [illegible] vedersi, abbracciarti, farò di tutto per esser presso l'avvenire. Prossimamente, **il sempiterno**, lettera e ritratto. Amo chi ti adora. C 3032

Dolores. Ricevi gentilissima notizia, sono vivo grazie mercè tempi passati. Italia condizioni [illegible] C 3036

Gennaro. Ecco Milano mercoledì, ancora vivo della via R. In nuova festa avuto [illegible] Scuola. C 3037

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.
Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che ingentile e conserva la delicata freschezza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e principali Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 115 Shaftesbury Ave., W.C.; e a Parigi e Nuova York. 2032 M

MAESTRE!
Se volete avere una piccola scuola con poca spesa, venite a vedere quella sita in **corso Palestro**, n. 2, piano primo. C 3031

Tedesco, 28 anni, negli, corrispondente inglese, francese, da anni in Italia, cerca posto. — Dirig. offerte G. R., [illegible] Pallanza. C 3018

Bellissimo alloggio
di 5 camere tutte disimpegnate per L. 375 annue. Affittasi medesimo anche ammobigliato elegantemente per L. 675. — Via [illegible] no, n. 4, piano terreno. C 3039

Da affittare al presente
Alloggio composto di **sei** vani con cantina, via Sant Tomaso, n. 10. — Rivolgersi a sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3008

Gomma elastica.
Tubi a spirale per travasare i vini. Turaccioli automatici per vino, Enter-olium, Irrigatori, Clysopompe, Iniettori, ingrosso e dettaglio **Bodoio Gregorio**, via Garibaldi, 33, Torino. 3005

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati, **ville** e **case** *da vendere e da affittare* e **negozi** *da rimettere*. — Da ROSSI PIETRO, piazza Castello, n. 4, piano 1°. C 3451

Da affittare
Alloggi da 5 a 9 membri nella palazzina in via Monalvo, n. 26, in prossimità del Viale alla Villa della Regina e del corso Casale. C 3033

Piccola casa di reddito
da vendere per divisione. — Via Silvio Pellico, n. 22 *bis*. C 3037

Buon impiego di denaro.
Casa in Torino del valore reale di L. 85m., rubblio netto annuale di L. 4300, vendesi a ribasso per L. 70m. circa. — Dirig. al portinaio *A. Odone*, via Morosini, n. C 3030

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome
Midy
Presso tutte le Farmacie.
1008 M

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero castagno, vasto impedisce la caduta, promuove la crescita ed dà la forza e bellezza di a giovanetti.
Tiene la testa e tutte le impurità che possano esservi nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da inchiesta ventilata e pei vantaggi di una applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta - a terzigni L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SO-
VRANO. (La Polvere alla Barba ed al mustacchi biondi e grigiastri, senza tingere, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha buonissima aggradevole e lunghissima alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 2) Per ridare istantaneamente ai capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Deposito presso il preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA.
Depositi — **Torino: M. Vergnano** profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, Via Dogana; e presso i Mercatini di articoli di toletta di tutte le città d'Italia.
1008 M

Fabbrica Armi da fuoco Munizioni ed Articoli da caccia
Rappresentanza delle migliori polveri inglesi nere e senza fumo
Ingrosso e dettaglio
Vendita a prezzi di fabbrica.

Fucili Belghi
garantiti
da ogni difetto
a prezzi ridottissimi
Rappresentanza dei celebri fucili inglesi
W. W. Greener
Splendido Catalogo-Album illustrato e grafis.
3021

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle migliori attrici eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, li crespa e li fa belli, lucenti, grossi, ondulatissimi, non macchia la pelle e non fa male mai. Zecchi, saturo 1.50 0/0. Bottiglia L. 3 - Per posta L. 3.80.
Acqua di Diana, tintura istantanea e speciale per la barba e capigliatura dura e ribelle alle altre tinture (nitrato d'argento 5 0/0) L. 2.50 - Per posta cent. 50 in più.
Acqua e polveri dentifricie e **Acqua di China — Acqua fedina domestica**, Flacone da L. 2 e 4 - franchi per posta L. 2.50 e 4.50. — **Aceto aromatico. — Acqua di Peruvina** per dare sur. ondine i capelli e la testa. Flacone da L. 1 e 2 - Per posta cent. 50 in più.
8453
Deposito e vendita in **Torino** *alla farmacia del dott.* **BOGGIO**, *via Barthelmi, 14, e principali profumieri d'Italia.* — **Sconto ai rivenditori.**

LA REGINA DEI DISINFETTANTI ED ANTISETTICI
Creolina Concentrata Nava
È assolutamente innocua — È deodorante — È preservatrice — Ha odore aggradevole — Non sporca, non macchia — È 20 volte — più potente — più energica — più efficace — più economica dell'**Acido fenico**, premiata nell'anno 1893-94 con **Medaglie d'oro e Diplomi d'onore** alle Esposizioni Internazionali d'Igiene di *Bruxelles, Marsiglia, Parigi, Tunisi, Ottawa, Chicago, Londra, Amsterdam ed Amsterdam.*

MILLE CERTIFICATI MEDICI

Unico disinfettante pel suo **BUON MERCATO.**
Con un litro si preparano 1000 litri di DISINFETTANTE.
Riuscita completa e garantita ed rimborso integrale in caso d'insuccesso.
RICONOSCIUTA SENZA RIVALE per la completa distruzione delle sostanze animali, appartamenti, navigli, caserme, ospitali, scuderie, collegi, prigioni, latrine, cimiteri, biancheria dei malati o morti, acque stagnanti, vegetali per bestiame, fogne e gabinetti di decenza, e generalmente di tutti i luoghi insalubri ove è necessario di distruggere le fermentazioni ed i cattivi odori, qualunque ne siano le origini, l'importanza e l'estensione. — INDISPENSABILE PER LA: Disinfezione del sudore dei piedi — Toilette segreta e intima delle signore — Disinfezione generale del corpo durante i bagni — Disinfezione dei denti e della gola — Distruzione d'insetti, scarafaggi, pidocchi, pulci, ecc. — *I Municipi, Ospedali, Collegi, Caserme, Prigioni, Stabilimenti, Famiglie, dovrebbero, nell'interesse generale della salute, usarne spesso.*
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere sempre la marca di fabbrica depositata.
Prezzo di vendita: Ogni latta di 1 kg. L. 2.50. **Disinfettante profumato** alla Rosa L. 5 alla bottiglia. Per pacco postale aumento di cent. 60.
Rivolgere le ordinazioni a G. NAVA FIGLIO — Manifattura Prodotti Chimici — **INTRA.**

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.